



SINTESI ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

**Rappresentazione per territorio di competenza
31 dicembre 2012**



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A2.02	Verifica depuratori acque reflue (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	18	9	9	55	10	55	8	12	176
			CONSUNTIVO	18	9	9	43	9	67	8	15	178
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	130	40	50	130	60	470	65	40	985
			CONSUNTIVO	136	61	53	186	56	561	59	50	1.162
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	40	20	15	50	30	60	5	5	225
			CONSUNTIVO	33	23	17	39	21	86	2	2	223
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	0	2	1	1	0	2	2	1	9
			CONSUNTIVO	0	2	1	3	0	1	3	0	10
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO ACQUE				248	233	54	331	56	688	81	53	1.744

ALESSANDRIA

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 18 impianti ed i controlli vengono effettuati in relazione a quanto stabilito dai DLgs. 152/2006 con frequenza variabile in funzione della potenzialità dell'impianto. Nel primo semestre sono stati rilevati superamenti dei limiti tabellari che hanno comportato l'irrogazione di 4 sanzioni amministrative mentre nel secondo semestre sono stati rilevati superamenti dei limiti tabellari che hanno comportato l'irrogazione di 7 sanzioni amministrative.

In particolare si riscontrano superamenti per i parametri azoto nitroso in ambito chimico e Escherichia-coli in ambito biologico. Sono presenti anche diversi superamenti per i parametri COD, BOD e Solidi Sospesi che però non determinano direttamente sanzioni ma concorrono alla valutazione annuale sulla efficienza depurativa.

Con riferimento ad altre irregolarità nel primo semestre è stato riscontrato il mancato rispetto delle prescrizioni indicate in autorizzazione, mancata effettuazione dell'autocontrollo secondo il calendario stabilito. Complessivamente sono state irrogate 4 sanzioni amministrative. Nel secondo semestre non sono state riscontrate irregolarità.

Con riferimento allo stato degli impianti complessivamente si è evidenziata per alcuni impianti una situazione di sottodimensionamento rispetto alla reale necessità ed una loro condizione precaria (anomalie, guasti, necessità di manutenzioni straordinarie). La situazione dovrebbe migliorare in futuro, in quanto sono già stati previsti e finanziati interventi per il potenziamento e miglioramento della loro capacità depurativa.

Sono stati effettuati i controlli previsti dalla normativa e secondo quanto indicato in autorizzazione; per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti si dovrebbero rendere più fruibili i dati di qualità delle acque superficiali monitorate mediante il programma regionale al fine di una più efficace azione preventiva dell'Amministrazione Competente.

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti circa 140 impianti compresi tra 200 e 2000 a.e. e circa 1000 impianti sotto i 200 a.e. Nel 2012 è stato pianificato un incremento dei controlli su impianti di depurazione minori a 2000 a.e. in quanto negli ultimi anni si è notato un notevole incremento dei superamenti dei limiti previsti con conseguente criticità sui corpi idrici ricettori; tale

attività sarà sviluppata sul triennio 2012-2014 portando a verificare la totalità degli impianti presenti sul territorio provinciale. Nel primo semestre sono stati rilevati 4 non conformità degli scarichi per superamento dei limiti di legge che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni amministrative. Nel secondo semestre non sono stati rilevati superamenti. Con riferimento alle state degli impianti la situazione è abbastanza buona ma alcuni impianti risentono dell'aumento del carico in ingresso durante la stagione estiva o per particolari lavorazioni stagionali. In alcuni casi la situazione risulta abbastanza critica con conseguente riscontro di superamenti dei limiti tabellari.

Nel corso del 2012 è stata modificata la programmazione dell'attività di vigilanza al fine di garantire maggiore copertura anche a questa tipologia di impianti e per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti sarebbe necessaria maggiore attenzione anche agli scarichi di acque reflue urbane non depurate presenti ancora in modo significativo sul territorio provinciale e che possono impattare in modo significativo sulla qualità dei corpi idrici ricettori.

Scarichi produttivi – in Provincia circa 450 scarichi (industriali, domestici e assimilabili ai domestici). Tra i criteri di priorità di intervento e per la scelta delle aziende da sottoporre a controllo, sono stati considerati gli scarichi provenienti da cicli produttivi rispetto alle acque di raffreddamento e quelle domestiche ed in particolare è stata data priorità agli insediamenti industriali che impiegano sostanze pericolose nel ciclo produttivo. Non hanno fatto parte dell'attività programmata gli insediamenti produttivi che recapitano direttamente in fognatura, se non esplicitamente richiesti, a seguito di necessità particolari o se non previsti in autorizzazione (esempio autorizzazione AIA). Nel 2012 infatti, alcuni scarichi di reflui industriali e di acque meteorologiche recapitanti in pubblica fognatura, hanno provocato problemi alla rete fognaria con conseguente interessamento del corpo idrico superficiale; per questo motivo le Aziende responsabili di tali problematiche sono state sottoposte a rigorosi controlli anche dell'intero ciclo produttivo utilizzando modalità di controllo integrato. Nel primo semestre sono state irrogate 5 sanzioni amministrative per superamento limiti di legge o mancato rispetto prescrizioni. 5 notizie di reato. Le cause sono: scarico senza autorizzazione e superamento limiti tabellari per aziende IPPC. Nel secondo semestre sono state irrogate 7 sanzioni amministrative per superamento limiti di legge o mancato rispetto prescrizioni. 5 notizie di reato. Le cause sono il superamento limiti tabellari per aziende IPPC.



In generale si ritiene soddisfacente la programmazione in relazione alle criticità emerse negli ultimi anni. Occorrerebbe maggiore attenzione verso i controlli degli scarichi di acque meteorologiche

Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi occorrerebbe una cartografia di punti di scarico congiunta tra Autorità Competente ed Arpa.

Criticità ambientali: si riscontrano notevoli variazioni della qualità delle acque superficiali legate all'andamento stagionale delle portate, in alcuni momenti dell'anno l'acqua presente nel corpo idrico è quella relativa allo scarico degli impianti di depurazione. Nei mesi di febbraio e marzo scorso, a seguito delle temperature estremamente rigide, si sono verificate diverse anomalie sulla capacità depurativa degli impianti con conseguente criticità sul corso idrico; in particolare si evidenzia l'emergenza che ha colpito il Torrente Scrivia.

Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnala che sono presenti alcune richieste in merito a scarichi di tipo industriale o relative a problematiche di emergenza ambientale.

Per gli interventi a seguito di esposti o emergenza ambientale sono state redatte complessivamente 5 comunicazioni di notizia di reato a seguito di riscontro di violazioni delle normative ambientali e sono stati eseguiti in totale 54 campionamenti.

ASTI

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 9 impianti. Con la programmazione dei controlli viene garantito il numero dei controlli previsti dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. in funzione degli A.E. e in casi di particolare si possono avviare approfondimenti. Nel corso del 2° semestre si è sanzionato 1 impianto per superamento limiti autorizzati nido Azoto nitrico ed è stata fatta una sanzione amministrativa per troppo pieno che scaricava in tempo asciutto.

Gli impianti presenti in provincia di Asti sono generalmente in buone condizioni e gestiti con attenzione.

Sono autorizzati anche alla gestione di rifiuti liquidi il depuratore di Calamandranza (13,32 m³/die) e quello di Nizza Monferrato (50 m³/die).

La verifica dei controlli delegati dall'autorità competente ai gestori di depuratori di acque reflue urbane è oggetto di specifica relazione semestrale nel formato unificato ARPA: questa evidenza che i dati di trasmissione da parte dei gestori al primo semestre, erano esaustivi e adeguati. Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dagli impianti sono già stati presentati negli anni scorsi approfondimenti sull'incidenza dello scarico rispetto alla portata e condizione del corpo idrico recettore.

Ad oggi la presenza di ARPA sia come organo di controllo che supporto tecnico per l'efficienza biologica (SBI) fornisce un adeguato e significativo contributo.

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 572 impianti. Gli impianti con capacità < ai 2000 a.e. vengono sottoposti a controlli a rotazione. Sono oggetto di controllo impianti di depurazione che creano problematiche ambientali o a fronte di specifiche richieste da Enti.

Nella provincia di Asti sono presenti una decina di depuratori ad ossidazione biologica, sui quali è possibile utilizzare l'Indice SBI; nel corso del 1° semestre sono stati campionati e valutati cinque depuratori, i restanti sono stati valutati nel secondo semestre.

Nel 1° semestre è stata riscontrata 1 situazione non conforme, rappresentata dal superamento dell'azoto ammoniacale con conseguente sanzione amministrativa. Nel corso del 2012 sono state fatte 3 sanzioni amministrative per mancato rispetto delle prescrizioni e 1 sanzione amministrativa per scarico troppo pieno in tempo asciutto.

L'elevato numero di piccoli impianti fino a pochi anni fa gestiti dalle autorità comunali ha determinato in molti casi situazioni di scarsa attenzione e cure che oggi i gestori stanno gradualmente recuperando. E' in corso con l'Amministrazione Provinciale e i Gestori un momento di confronto per esplicitare e cercare di risolvere problemi di scarsa presenza sui piccoli depuratori che

determinano spesso nel momento del controllo inevitabili sanzioni per la mancata manutenzione. Spesso giungono segnalazioni di scarichi fognari non depurati che hanno una particolare ricaduta in funzione delle modeste portate dei corpi idrici del territorio astigiano. I programmi di investimento per l'adeguamento e il miglioramento sono subordinati alle scelte e possibilità dei gestori e dell'ATO.

E' stato concluso e redatto tra i Gestori e l'Amministrazione Provinciale di Asti un documento di impegno per l'effettuazione di controlli presso i piccoli impianti con frequenze atte a verificarne la funzionalità. Nel corso di questi mesi si è ripresentata lo stato critico del Torrente Bogliona.

Scarichi produttivi – 556 sono gli scarichi autorizzati dalla Provincia ma una elevata percentuale è costituita esclusivamente da reflui civili in insediamenti produttivi. Gli scarichi di aziende produttive afferenti in acque superficiali vengono sottoposti a controllo a rotazione. Si registra inoltre una componente di attività che deriva da problematiche ambientali o richieste da Enti. Nel corso del 2012 sono state redatte 5 comunicazioni di notizia di reato per scarico non autorizzato. Il ridotto numero di scarichi industriali non esclusivamente civili afferenti in acque superficiali fa sì che l'attenzione sia rivolta selezionando i pochi soggetti giuridici che risultino interessanti per la possibile presenza di sostanze ambientalmente rilevanti.

Criticità ambientali - La particolare connotazione idrografica della nostra provincia rileva la presenza di numerosi corpi idrici di ridotta capacità che sono comunque recettori dei reflui di impianti di depurazione con le conseguenze impattanti soprattutto in periodi di scarsa portata.

Nel corso del secondo semestre sono state redatte 2 comunicazioni di notizia di reato per 674 CP per corpi idrici inquinati.

Per la particolare connotazione idrografica della provincia di Asti nel corso del 2012 si è mantenuto un grado elevato di attenzione ai corpi idrici ed ai relativi impianti su essi recapitanti quali il rio Nizza il torrente Tinella il torrente Belbo il rio Bogliona e altri rii minori.

Risulta opportuno comunque osservare, come i controlli mirati al rispetto dei limiti autorizzativi (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) non siano condizione necessaria e sufficiente per garantire gli obiettivi qualitativi dei corsi d'acqua previsti dalla Comunità Europea, in quanto come sopra riportato, la ridotta capacità di portata di numerosi corpi idrici richiederebbe, in molti casi, limiti autorizzativi probabilmente più restrittivi di quelli previsti dalla normativa nazionale.

Nel corso del 2012 sul Belbo e Tinella così come richiesto dagli Enti si è avviata e realizzata una collaborazione con il Dip. di Cuneo per procedere a prelievi quindicinali nell'arco temporale giugno- ottobre

Si segnala che è stato presentato un solo esposto delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo.

BIELLA

Depuratori > 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 9 impianti. Il criterio principale per la programmazione dei controlli è l'ottemperanza del D.lgs 152/06 s.m.i. in secondo luogo il criterio è valutato in base alle criticità dell'impianto. Nel primo semestre ci sono stati 3 superamenti limite per Escherichia Coli, azoto nitrico e alluminio. Per 2 superamenti è stata rilevata sanzione amministrativa, l'altro una comunicazione di notizia di reato in quanto ditta Autorizzata AIA. Nel secondo semestre 3 superamenti per Escherichia Coli e azoto nitroso, per tutti è stata rilevata sanzione amministrativa; è stata altresì riscontrata 1 irregolarità per inosservanza alle prescrizioni rilasciate in determina. Sono presenti anche superamenti per i parametri COD, BOD, e Solidi Sospesi Totali che però non determinano direttamente sanzioni ma concorrono alla valutazione annuale sulla efficienza depurativa. Complessivamente lo stato degli impianti è buono solo un caso particolare indica un non corretto funzionamento dell'impianto. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per



interventi di competenza. Attraverso una serie di studi mirati su alcuni parametri, quali escherichia coli, parametri eco tossicologici, ... utili a fornire indicazioni all'Autorità Competente sui limiti da imporre o su interventi tecnici atti a migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali si potrebbero favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti 331 impianti (non sono contati gli scaricatori di piena). Per la programmazione dell'attività si cerca di distribuire i controlli tra i diversi gestori presenti al fine di instaurare un feedback di controllo generale. Nel primo semestre non vi sono stati superamenti di limiti tabellari mentre nel secondo 1 superamento per COD, BOD5, azoto ammoniacale e tensoattivi totali, per il quale è stato rilevato una sanzione amministrativa. Lo stato degli impianti è da considerarsi complessivamente mediocre. Con riferimento ai controlli programmati ed effettuati si ritengono utili le informazioni acquisite, che non rilevano irregolarità, ma permettono di migliorare la funzionalità degli impianti. I servizi di Arpa, per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti, potrebbero evolvere proseguendo nei controlli di questi depuratori con l'ausilio di check list di controllo, che potrebbe anche essere inviata ai gestori quale stimolo per individuare le possibili criticità.

Scarichi produttivi – in Provincia 70 scarichi produttivi afferiscono in acque superficiali. La programmazione dei controlli avviene prevedendo il controllo prioritario dei depuratori di attività maggiormente a rischio in termini di sostanze scaricate nonché quelli impattanti piccoli corpi idrici. Nel primo semestre è stato riscontrato 1 superamento per azoto ammoniacale e ecotossicologico per il quale è stato rilevato la sanzione amministrativa mentre nel secondo semestre vi sono stati 3 superamenti per Alluminio, azoto nitroso, azoto ammoniacale, solidi sospesi totali e zinco. È stata rilevata sanzione amministrativa inoltre è stata rilevata 1 Comunicazione di Notizia di Reato per il superamento dello zinco; non sono state riscontrate altre irregolarità. Si ritiene che i controlli siano sufficienti per fornire all'Autorità Competente le informazioni necessarie. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi andrebbe valutata l'utilità di prescrivere alle aziende di redigere biennialmente una relazione critica sulla corretta gestione del ciclo produttivo e depurativo da trasmettere ad Arpa

Criticità ambientali - Si sono registrati alcuni eventi di contaminazione dei corpi idrici significativi per l'impegno in reperibilità. In particolare si sono avuti inquinamenti da aziende sul torrente Sessera oltre ad un rilascio da una diga con serie conseguenze ambientali per il danno determinato dal rilascio di un'ingente quantità di fango, ma privo di sostanze chimiche. Limitati problemi sorgono talora dai piccoli impianti di depurazione dei reflui urbani (anche semplici imhoff) causa mancata o negligente manutenzione.

Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo sono pervenuti alcuni esposti che hanno dato luogo a controlli, ma privi di criticità rilevanti. Le richieste delle Forze dell'Ordine sono minime.

CUNEO

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 47 impianti con potenzialità superiore a 2000 a.e. Per la programmazione dei controlli viene effettuato il controllo su tutti gli impianti con capacità superiore ai 2000 a.e. secondo le frequenze previste dalla normativa, sia mediante prelievi e verifiche presso gli impianti stessi, sia mediante la verifica dei controlli delegati al gestore dall'Autorità competente e trasmessi ad ARPA. Nel primo semestre sono stati contestati 6 casi di superamento dei limiti allo scarico per i seguenti parametri: azoto nitroso (2 casi), azoto ammoniacale (2 casi), COD, BOD5 (3 casi), tensoattivi totali e solidi sospesi totali mentre nel secondo semestre sono state notificate 11 sanzioni amministrative per superamento dei limiti tabellari ed effettuate 2 comunicazioni all'Autorità Giudiziaria per

superamenti di sostanze pericolose (Zn). Con riferimento ad altre irregolarità sono state redatte 2 notizie di reato di cui una per superamento dei limiti di sostanze pericolose allo scarico (Zn); 4 sanzioni amministrative per scoloratori di piena non autorizzati e 12 sanzioni amministrative legate a ritardi di trasmissione dei controlli delegati o alla mancata effettuazione degli stessi.

Nel secondo semestre sono state notificate 7 sanzioni amministrative riguardanti violazioni in merito ai controlli delegati ai Gestori e 5 sanzioni amministrative per scarico non autorizzato.

La maggior parte degli impianti è in condizioni obsolete: pervengono a questa Agenzia con elevata frequenza comunicazioni di anomalie, guasti, necessità di manutenzioni straordinarie. Lo scorso anno l'Autorità d'Ambito ha approvato numerosi progetti per l'adeguamento ai limiti più restrittivi dei nutrienti (N e P) per tali impianti. Viene effettuato il controllo su tutti gli impianti con capacità superiore ai 2000 a.e. secondo le frequenze previste dalla normativa, sia mediante prelievi e verifiche presso gli impianti stessi, sia mediante la verifica dei controlli delegati al gestore dall'Autorità competente. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi dal momento che si ottempera alla normativa vigente ed alla totalità delle richieste.

Le problematiche più importanti rilevate sugli impianti con questa potenzialità sono relative alle condizioni di scarsa automazione in cui si trovano: ed alle frequenti rotture a cui sono soggetti, nonché all'immissione in fognatura di acque parassite ed alla scarsa tenuta della rete fognaria stessa.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti sono presenti 54 impianti con potenzialità di poco inferiore a 2000 a.e. e circa 1000 fosse imhoff di bassa potenzialità. La programmazione dei controlli su questi impianti è guidata da richieste da parte delle Amministrazioni competenti, da esposti o segnalazioni di inquinamenti e dall'individuazione di criticità ambientali in particolari aree della Provincia. Nel primo semestre sono state notificate due sanzioni amministrative di cui una per la non conformità ai limiti della L.R. 13/90 per il parametro BOD5 e l'altra per la violazione delle prescrizioni autorizzative mentre nel secondo semestre è stata notificata 1 sanzione amministrativa per superamento dei limiti tabellari

La maggior parte degli impianti è in condizioni obsolete: pervengono a questa Agenzia con elevata frequenza comunicazioni di anomalie, guasti, necessità di manutenzioni straordinarie. Esistono aree in cui impianti costituiti da fosse imhoff ricevono scarichi assimilabili e/o industriali ad elevato impatto inquinante.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza dal momento che si ottempera a tutte le richieste da parte dell'Amministrazione competente. Nel caso in cui venissero implementate le risorse, potrebbero essere incrementate le verifiche soprattutto presso i depuratori con potenzialità poco al di sotto di 2000 abitanti equivalenti.

Scarichi produttivi – in Provincia ci sono 240 scarichi produttivi che afferiscono in acque superficiali. Nel primo semestre sono stati effettuati controlli su scarichi in acque superficiali con autorizzazione integrata ambientale secondo una programmazione che tiene conto dei profili di controllo di parte pubblica ove recepiti nelle determinazioni AIA. I criteri utilizzati nella programmazione dei controlli di iniziativa (peraltro in numero limitato data l'esiguità delle risorse disponibili) sono stati i seguenti - definiti in una delibera di Giunta Provinciale del 2000: scarichi industriali con elevata portata e elevato impatto sul corpo recettore, scarichi industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi industriali in possesso di un'autorizzazione in scadenza. Nel secondo semestre sono stati effettuati controlli su scarichi industriali in possesso di un'autorizzazione in scadenza (peraltro in numero limitato data l'esiguità delle risorse disponibili) e su scarichi in seguito a segnalazioni di inquinamento in particolare sul bacino del torrente Belbo.

Nel primo semestre sono state notificate 2 sanzioni amministrative per superamento dei limiti dello scarico di due attività agroalimentari 1 sanzione amministrativa per violazione prescrizioni autorizzative di un'attività agroalimentari; 1 sanzione



amministrativa per violazione prescrizioni autorizzative di un'attività di cava. Nel secondo semestre è stata effettuata 1 comunicazione all'AG per superamento di sostanze pericolose (Zn, fenoli); sono state notificate 5 sanzioni amministrative per superamento dei limiti tabellari. Nel primo semestre è stata redatta 1 comunicazione all'AG per moria pesci a valle dello scarico di un'attività agroalimentare mentre nel secondo semestre sono state effettuate 4 comunicazioni all'AG per scarichi non autorizzati; 6 comunicazioni all'AG in seguito ad attività delegate e 2 sanzioni amministrative per violazione prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza dal momento che si ottempera a tutte le richieste da parte dell'Amministrazione competente. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi si potrebbero fare più controlli di iniziativa nel caso in cui venissero implementate le risorse disponibili

Criticità ambientali - Sono state pianificate attività di controllo su fonti di pressione e di valutazione della qualità delle acque superficiali in tre aree del territorio provinciale che avevano evidenziato nel passato criticità ambientali: bacino del torrente Belbo, bacino del torrente Borbore e area del torrente Meletta. Sono state condotte campagne di sorveglianza sui corpi idrici e di controllo sui fattori di pressione presenti nelle aree considerate.

Campioni prelevati per il controllo delle acque

Nell'ambito dell'attività di controllo sono state prelevate le seguenti tipologie di campioni:

- 133 campioni di acque reflue;
- 8 acque di lavorazione;
- 190 acque superficiali.

NOVARA

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 14 impianti che vengono tutti controllati più di una volta all'anno. Nel primo semestre vi è stata una sanzione AL mentre nel secondo un superamento batteriologico. Non sono state riscontrate altre irregolarità. Lo stato degli impianti risulta particolarmente buono. Nel distretto galvanico del Cusio sono ancora presenti scarichi contenenti metalli pesanti. L'impianto che con più frequenza segnala concentrazioni anomale di tali metalli, nella fognatura afferente, è quello di San Maurizio d'Opaglio. Si ritiene opportuno un incremento della frequenza di tali controlli pertanto il Dipartimento si sta attivando in tal senso; potrebbe essere utile la dotazione di Kit per la misura in campo dei parametri più significativi.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti 70 impianti. Il criterio che guida la programmazione è il controllo a fronte di evidenza di impatto sul corpo idrico ricettore. Nel secondo semestre si segnala il superamento di 1 biotossicologico e non si rilevano altre irregolarità. Lo stato degli impianti risulta mediocre per vetustà e caratteristiche tecnologiche. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza; potrebbe essere utile la dotazione di Kit per la misura in campo dei parametri più significativi

Scarichi produttivi – in Provincia sono presenti 48 scarichi produttivi che afferiscono in acque superficiali. Il criterio che guida la programmazione dei controlli di questi impianti è la priorità di controllo su quelli maggiormente impattanti. Nel primo semestre è stato rilevato 1 superamento per BOD5 con la redazione di 1 sanzione amministrativa mentre nel secondo semestre sono stati rilevati 3 superamenti per BOD5 COD azoto ammoniacale con la redazione di 2 sanzioni amministrative. Nel corso del 2012 con riferimento ad altre irregolarità è stato riscontrato 1 biotossicologico.

I controlli programmati ed effettuati sono stati adeguati a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i

relativi interventi; potrebbe essere utile la dotazione di Kit per la misura in campo dei parametri più significativi

Criticità ambientali - Si rileva la presenza di reti fognarie sprovviste ancora di sistema di depurazione finale. E' considerata bassa l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo.

TORINO

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 60 impianti. I controlli su questi impianti sono determinati dalla normativa di settore e dalla programmazione con la Provincia di Torino. Nel corso del 2012 sono stati verificati 38 impianti ed effettuati 41 campionamenti. Sono stati superati 42 limiti tabellari per i seguenti parametri: Escherichia Coli, Solidi Sospesi Totali, Azoto Nitroso e Ammoniacale, Daphnia Magna, Vibrio Fischeri, Pseudokirchneriella sub capitata, COD, Fosforo Totale. Complessivamente sono state contestate 8 irregolarità (sanzioni o segnalazioni all'A.G.). Le irregolarità rilevate hanno riguardato il superamento dei valori consigliati di E. Coli, presenza di scarichi da sfioratori in assenza di precipitazioni, presenza di acque parassite, degrado o assenza di parti di impianto e inaccessibilità delle sponde.

Alcuni impianti richiederebbero modifiche sostanziali per far fronte a inefficienze, rilevate e sanzionate da Arpa in più occasioni. Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi. In analogia a quanto è al momento in atto per la fissazione del limite di escherichia coli allo scarico dei depuratori, l'Agenzia è disponibile come interlocutore tecnico per l'analisi delle inefficienze degli impianti di depurazione.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti circa 570 impianti. La scarsa rilevanza dei superamenti tabellari riscontrati negli anni passati per questi piccoli impianti, ha indotto a ridurre i campionamenti, privilegiando l'attività di verifica della corretta gestione, in particolare sotto il profilo manutentivo. Nel corso del primo semestre per superamenti di limiti tabellari sono state notificate 9 sanzioni amministrative e redatta una comunicazione di notizia di reato mentre nel secondo semestre sono state notificate 5 sanzioni amministrative. Con riferimento ad altre irregolarità sono state notificate 4 sanzioni amministrative (violazione alle prescrizioni) e 1 comunicazione di notizia di reato (scarico sul suolo); nel secondo semestre sono state notificate 5 sanzioni amministrative (4 violazioni alle prescrizioni e 1 mancanza di autorizzazione).

Complessivamente si ritiene che lo stato degli impianti sia buono. Si segnalano quali casi particolarmente significativi la presenza di acque parassite per alcuni impianti e la difficoltà di gestione di alcuni impianti ubicati nelle zone collinari.

Le verifiche sono effettuate coerentemente con quanto richiesto dal Comitato Regionale e Provinciale di indirizzo.

Scarichi produttivi – Le verifiche sono effettuate principalmente in occasione di segnalazioni da parte di cittadini/altri Enti e in occasione di verifiche ispettive presso le attività. Nel corso del primo semestre vi sono stati 3 superamenti (fosforo, azoto nitroso e eco tossicologia) con la notifica di 2 sanzioni amministrative. Nel corso del primo semestre, con riferimento ad altre irregolarità, sono state contestate 26 sanzioni amministrative. Le cause più ricorrenti sono quelle ascrivibili a scarichi di acque reflue domestiche privi di autorizzazione. Sono state effettuate 12 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria. Le tipologie di violazioni sono legate alle attività dei gestori di rifiuti per inottemperanze legate alle prescrizioni imposte nell'atto autorizzativo. Nel corso del secondo semestre sono state contestate 4 sanzioni amministrative. Le cause più ricorrenti sono quelle ascrivibili a scarichi di acque privi di autorizzazione.

I controlli programmati ed effettuati sono stati adeguati a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi sarebbe utile incidere



sull'ente autorizzante al fine del miglioramento delle reti fognarie e all'adeguamento degli impianti di depurazione critici.

Criticità ambientali - Sono presenti intorbidamenti causati da dighe o bacini fluviali. E' bassa l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo.

Campagne di indagine su acque superficiali - I dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali e preenti progetti conoscitivi sul bacino del Torrente Sangone, realizzati negli anni scorsi dalla Provincia di Torino in collaborazione con ARPA Piemonte evidenziano ancora la presenza significativa nel corso d'acqua, di contaminanti di origine antropica ed in particolare la presenza nel tratto più a valle di sostanze organiche volatili costituite principalmente da composti organoclorurati. Il "Piano d'azione" del Contratto di Fiume del Torrente Sangone prevede la realizzazione di linee strategiche atte a garantire la tutela e la riqualificazione del corso d'acqua per mezzo del contenimento alla fonte dell'inquinante e del collettamento degli scarichi (obiettivi specifici A1 e A2). al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale fissati nelle normativa europea (Direttiva 2000/60/CE) e recepiti in quella nazionale. La predisposizione degli interventi di risanamento, richiesti dalla normativa, richiede l'identificazione puntuale delle sorgenti della contaminazione.

Si è pertanto realizzato negli anni 2011-2012 un monitoraggio per caratterizzare la contaminazione del Torrente Sangone con particolare attenzione alla problematica dei composti organoclorurati nel tratto di valle e la contaminazione "organica" proveniente dal tributario Rio Ollasio sezionando il corso d'acqua, per attribuire alle singole pressioni gravanti sul torrente il reale contributo alla contaminazione stessa.

VCO

Depuratori > 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 14 impianti. Criterio guida nella programmazione dell'attività è il numero minimo di controlli ex D.lgs. 152/06 e s.m.i.; l'accesso di Arpa con prelievo allo scarico avviene di norma ogni tre/quattro mesi, con eventuali interventi specifici in esito a richiesta degli enti o a segnalazioni. Nel corso del primo semestre sono stati riscontrati 2 superamenti dei limiti tabellari (N - NH₄; N - NO) con la notifica di 2 sanzioni amministrative mentre nel secondo semestre rilevati 6 superamenti: (N-NO₃ - 1; pH - 1; Es. coli - 4) con la notifica di 6 sanzioni amministrative. Con riferimento ad altre irregolarità nel primo semestre è stata notificata 1 sanzione amministrativa (inosservanza prescrizioni autorizzative su gestione e mancata effettuazione autocontrolli) mentre nel secondo semestre sono state notificate 5 sanzioni amministrative per mancato rispetto prescrizioni; 1 comunicazione di reato per imbrattamento ex 674 e 734 c.p. Complessivamente lo stato degli impianti è buono, salvo un caso che a malapena arriva alla sufficienza; quest'ultimo caso non è particolarmente significativo nelle sue ricadute ambientali ma il gestore dimostra scarsa iniziativa nella ricerca della costante e ottimale conduzione.

I controlli, effettuati con frequenze previste dalla normativa, consentono la raccolta di informazioni di minima essenziali. Nel VCO il tema del controllo agli scarichi riveste particolare importanza nel periodo aprile-settembre, in considerazione della specifica destinazione alla balneazione che assumono ampi tratti di laghi e torrenti potenzialmente interessati dai reflui fognari depurati; gli impianti con utenza a forte fluttuazione stagionale sono quindi visitati nel periodo di maggior carico estivo. Nel VCO non esistono impianti con controlli delegati al gestore.

Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti sarebbe necessario un monitoraggio multimatrice programmato ad inizio anno; ad esempio, sul tema "odori molesti" si interviene solo su segnalazione mentre sarebbero molto efficaci sopralluoghi di più ampio respiro mirati alle verifiche periodiche sulla modalità di gestione degli impianti (deposito mondiglia; linea fanghi e frequenza loro rimozione; attivazione impianti di ossigenazione, ecc.)

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 150 impianti (comprese le Imhoff). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è per alcuni impianti situati in zona turistica la verifica delle condizioni manutentive impiantistiche e la qualità conseguente degli scarichi nei periodi di massima affluenza estiva; per gli altri si interviene su segnalazione/richiesta puntuali. Nel corso del 2012 non sono stati rilevati superamenti tabellari. Con riferimento ad altre irregolarità nel primo semestre è stata notificata una sanzione amministrativa per mancata osservanza delle prescrizioni autorizzative (gestione inefficiente e mancata effettuazione autocontrolli) mentre nel secondo semestre sono state redatte 2 comunicazioni di notizia di reato per non osservanza requisiti del deposito temporaneo rifiuti (fanghi).

Lo stato degli impianti è da ritenersi molto variabile: da buono a pessimo. In alcuni casi sono state riscontrate situazioni di "quasi abbandono" della gestione degli impianti, con quadri elettrici non funzionanti, mancata rimozione dei fanghi dai letti di essiccazione, recinzioni lacunose, mancato sfalcio della vegetazione, ecc.

I controlli programmati non sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi perché risulta impossibile visitare tutti i depuratori < 2000 AE e garantire al contempo il minimo dei controlli ex lege sugli impianti > 10000 AE

Interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti potrebbero attivarsi in esito alla sistematica verifica delle condizioni gestionali-manutentive di questi piccoli impianti ma tale verifica andrebbe a costituire l'attività esclusiva nel campo controllo scarichi idrici almeno per un'intera annata.

Scarichi produttivi - In Provincia 115 scarichi produttivi autorizzati afferiscono in acque superficiali. La programmazione dei controlli è primariamente incentrata sul controllo degli impianti che hanno nel ciclo produttivo sostanze pericolose; in secondo luogo inserendo nei programmi operativi esigenze manifestate dalla Provincia in sede di CPC o in itinere nell'anno. Nel corso del primo semestre, per superamento dei limiti tabellari sono state redatte 2 comunicazioni di notizie di reato: una ad industria chimica (superamento limiti specifici autorizzati per sostanze pericolose) ed una ad attività artigianale galvanica (superamento limiti tabellari 152/06 per sostanze pericolose) e sono state notificate 4 sanzioni amministrative: salumificio (N nitroso), caseificio (Al, COD, BOD₅), lavaggio inerti (Solidi sospesi, Al, Fe), lavorazione lapidea (Al).

Nel corso del secondo semestre è stata redatta una comunicazione di reato ad industria chimica (superamento limiti specifici autorizzati per sostanze pericolose - cloroformio) e notificata una sanzione amministrativa (cloro attivo libero)

Con riferimento ad altre irregolarità nel primo semestre è stata redatta una comunicazione di notizia di reato ad impianto di commercializzazione prodotti petroliferi (mancato adeguamento del piano di gestione acque meteoriche) e notificate 2 sanzioni amministrative: una inosservanza prescrizioni autorizzative su gestione e mancata effettuazione autocontrolli (Impianto imbottigliamento acque minerali) ed una mancata autorizzazione agli scarichi domestici (lavorazione lapidea). Nel secondo semestre è stata redatta una comunicazione di reato per scarico reflui industriali non autorizzato ed 1 integrazione a precedente comunicazione di notizia di reato.

I controlli programmati ed effettuati interessano nell'anno non più del 15/20% degli autorizzati. Fra questi rientrano comunque di norma quasi tutti gli insediamenti storicamente a più elevato impatto potenziale. Altre attività molto presenti in VCO, quali le cave di pietra ornamentale e i laboratori di lavorazione della pietra, dato l'elevato numero di soggetti giuridici autorizzati (circa 40) e l'assenza di sostanze pericolose nel ciclo produttivo, sono controllati di norma solo su segnalazione o specifica e puntuale richiesta da parte degli enti territoriali o di altri soggetti istituzionali. Al fine di favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi, sarebbe utile una campagna di sistematica verifica delle condizioni gestionali e del rispetto delle prescrizioni autorizzative monomatrice (acqua) nell'ambito del settore lapideo ma tale attività andrebbe a costituire l'impegno esclusivo nel campo controllo scarichi idrici almeno per un'intera annata.



Criticità ambientali: da qualche anno in VCO non si evidenziano criticità ambientali acute dovute a scarichi noti di reflui industriali. Limitati problemi sorgono talora dai piccoli impianti di depurazione dei reflui urbani (anche semplici imhoff) causa mancata o negligente manutenzione. Localmente avvertita quale criticità ambientale l'intorbidamento delle acque di fiumi e torrenti causato dai solidi sospesi contenuti nei reflui provenienti dai fronti in coltivazione e dai piazzali di cava. Talora segnalazioni di intorbidamento riguardano scarichi a norma che però si trovano a riversare in corpi recettori depauperati per molteplici derivazioni dalle quali non è con costanza garantito il Deflusso Minimo Vitale (DMV). Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnala nel primo semestre la richiesta da PolStato per verifiche presso tre depuratori <2000 AE ed esposti da privati per verifiche presso due depuratori <2000 AE

VERCELLI

Depuratori > 2000 a.e. in Provincia sono presenti complessivamente 13 impianti (più 2 impianti in possesso di AIA). La Provincia di Vercelli ha delegato i gestori degli impianti per la verifica dei limiti di cui alla tab. 1 dell'allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06. La programmazione di ARPA è stata basata sulla potenzialità degli impianti, sulla presenza di reflui industriali nei reflui urbani e sulla verifica degli autocontrolli. Si sono inoltre verificate le condizioni di funzionamento nei periodi critici dell'anno. Per i due impianti in AIA, oltre al controllo annuale previsto in autorizzazione, è stato aggiunto un controllo per ciascun impianto. Nel corso del primo semestre è stata notificata una sanzione amministrativa per superamento dei limiti tabellari (azoto nitrico) e con riferimento ad altre irregolarità sono state riscontrate 2 inadempienze alle prescrizioni dell'atto autorizzativo. Non esistono definizioni che caratterizzano lo stato degli impianti. I controlli programmati ed effettuati sono sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. A seguito di variazioni autorizzative introdotte dalla Provincia di Vercelli circa le modalità di campionamento si è passati dal campionamento delle acque depurate sulle 3 ore ad un campionamento medio sulle 24 ore per quasi tutti gli impianti. La verifica dei controlli delegati dall'autorità competente ai gestori di depuratori di acque reflue urbane è oggetto di specifica relazione semestrale nel formato unificato ARPA: questa evidenza che i dati di trasmissione da parte dei gestori al primo semestre, erano esaustivi e adeguati. Anche il gestore precedentemente inadempiente circa le comunicazioni dei controlli delegati ha provveduto ad inoltrare le informazioni dovute. In analogia a quanto è in atto per la fissazione del limite di Escherichia coli allo scarico dei depuratori, l'Agenzia è disponibile come interlocutore tecnico per l'analisi delle inefficienze degli impianti di depurazione. Risulta necessario ottenere informazioni certe e di dettaglio delle manutenzioni straordinarie e dei fermo

impianto per cause di forza maggiore onde poter valutare i tempi di messa in regime degli impianti.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti 69 impianti (numero delle autorizzazioni). Sono presenti svariati punti di scarico acque reflue urbane, poiché esiste una realtà territoriale caratterizzata da piccoli e piccolissimi insediamenti abitativi. Non tutti sono dotati di sistemi depurativi. Tali impianti non sono controllati in via sistematica secondo il programma definito ma si procede ad effettuare controlli/campionamenti solo nel caso di segnalazione di criticità. Non è possibile dare un giudizio complessivo sullo stato degli impianti. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti sarebbe utile la valutazione con Provincia per scarichi in aree sensibili.

Scarichi produttivi – in Provincia sono presenti circa 50 scarichi produttivi autorizzati che recapitano in acque superficiali (il numero è comunque comprensivo di realtà produttive con scarichi di acque di raffreddamento o di acque con scarso impatto ambientale). I controlli sono stati pianificati selezionando i soggetti giuridici sulla base di criteri di priorità che tengano conto della presenza di sostanze pericolose nei reflui scaricati in corpo idrico superficiale. In particolare, l'attività di controllo, tradizionalmente mirata agli impianti produttivi industriali, è stata rivolta anche a specifiche attività quali autolavaggi ed impianti di lavaggio inerti autorizzati allo scarico in lago di cava, anche al fine di verificare gli aspetti relativi alla gestione delle acque reflue e, in particolare nel secondo caso, il rispetto dei parametri previsti in autorizzazione a garanzia del mantenimento della qualità delle acque sotterranee. Nel corso del primo semestre con riferimento al superamento dei limiti tabellari sono state notificate 6 sanzioni amministrative mentre nel secondo semestre sono state notificate 2 sanzioni amministrative (non conteggiate superamento per scarichi di azienda in AIA). Con riferimento ad altre irregolarità riscontrate nel primo semestre si segnala 1 notizia di reato. Gli esiti dei controlli programmati ed effettuati sono stati adeguati a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi. Al fine di favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi sarebbe utile la correlazione tra scarichi e qualità dei corpi idrici recettori e la collaborazione con altri Enti che effettuano abitualmente vigilanza in campo ambientale.

Criticità ambientali - Presenza di acque parassite, dovute ad interferenze improprie di acque superficiali e da infiltrazioni di acque di falda nelle fognature pubbliche dei comuni della bassa pianura vercellese. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa; in base alle segnalazioni/richieste intervento sono tuttavia stati eseguite verifiche significative ove si sono riscontrati scarichi anomali di impianti produttivi di una certa rilevanza ambientale.



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	147	6	2	535	226	688	55	1	1.660
			CONSUNTIVO	124	176	24	575	103	640	104	42	1.788
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	2	0	10	15	13	1	0	42
			CONSUNTIVO	1	3	0	10	15	12	0	0	41
B5.06	Controllo radon	Numero Rapporti Di Prova	VALORE OBIETTIVO	98	4	39	59	31	483	19	67	800
			CONSUNTIVO	88	17	62	150	35	452	102	41	947
B5.06	Controllo radon	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	0	2	1	0	5	1		10
			CONSUNTIVO	0	0	3	1	4	11	2	0	21
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	2	0	0	0	0	0	0	13	15
			CONSUNTIVO	3	0	0	0	0	0	0	17	20
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	13	1	0	1	1	10	1	3	30
			CONSUNTIVO	15	1	0	1	1	10	1	3	32
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturale ed artificiale	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	1	1	2	0	3	2	0	10
			CONSUNTIVO	7	2	0	2	0	4	2	0	17
B5.22	Controllo rumore	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	75	22	12	30	25	130	25	8	327
			CONSUNTIVO	61	22	12	37	30	129	17	6	314
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	16	0	7	16	11	30	11	1	92
			CONSUNTIVO	11	0	4	13	1	52	3	1	85
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	19	33	9	44	14	143	14	4	280
			CONSUNTIVO	20	29	6	13	9	175	3	3	258

I servizi erogati da Arpa in ambito provinciale nel campo degli agenti fisici comprendono il controllo del rumore prodotto da sorgenti emissive, i monitoraggi acustici su lungo periodo, le valutazioni previsionali di impatto e clima acustico ed il controllo delle sorgenti di campo elettromagnetico.

ALESSANDRIA

Rumore e Vibrazioni: L'attività è pianificata in relazione alle richieste che provengono da vari Enti a seguito di segnalazioni o esposti dei privati cittadini. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 28 esposti/ricieste e rispetto a 26 controlli effettuati sono stati rilevati 5 superamenti dei limiti ed emesse 2 comunicazioni di reato e notificate 4 sanzioni amministrative mentre nel secondo semestre sono pervenuti 33 esposti/ricieste e rispetto a 33 controlli effettuati sono stati rilevati 6 superamenti

ed emesse 4 comunicazioni di reato e notificato 3 sanzioni amministrative. Con riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che le maggiori criticità si rilevano per le sorgenti sonore relative ad attività di intrattenimento musicale presso pubblici esercizi. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi.

Campi elettromagnetici – in Provincia sono presenti 751 stazioni radiobase, 248 RadioTV, 54 altro (wi-fi,wi-max,PR). L'attività di competenza del Dipartimento provinciale è pianificata in relazione alle richieste che provengono da vari Enti a seguito di segnalazioni o esposti dei privati cittadini. Inoltre il Dipartimento effettua controlli programmati presso alcuni punti del territorio dove risulta presente una concentrazione significativa di impianti oppure presso aree sensibili. I controlli effettuati dal Centro regionale sono pianificate in base alla criticità (potenza elevata, installazione in area



densamente popolata, attenzione sociale) e mediante controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 1 esposto, 3 richieste controllo, 6 supporto regolamenti comunali e non sono stati rilevati superamenti dei limiti. Con riferimento allo stato complessivo degli impianti si rileva la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Monte Giarolo, Bricco dell'Olio, Pietra Marazzi, Acqui Terme loc. Lussito). I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure.

Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti – in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono Impianto ex Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo. Aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es. KME di Serravalle); Depositi di rottami e depositi di sostanze radioattive (Campoverde di Tortona). I criteri di programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli (KME). Per quanto riguarda l'impianto nucleare FN di Boscomarengo i controlli sono programmati sulla base del piano di smantellamento. Nel corso del 2012 è stata risolta una criticità con lo smantellamento del deposito ex Controlsonic di Tortona. Si è inoltre registrata la presenza di sorgenti radioattive presso la discarica di Castelceriolo. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi eventuali carenze nell'osservanza delle norme di settore sono state oggetto di comunicazione ad Autorità competenti quali Provincia e Autorità Giudiziaria.

Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive

Criticità ambientali - E' proseguita l'attività iniziata nel 2011 in collaborazione con il Centro Regionale Radiazioni sottoponendo 8 impianti autorizzati allo smaltimento o recupero di rottami e materiali ferrosi al controllo specifico dell'applicazione della normativa in materia di radiazioni ionizzanti. Sono stati controllati i centri di raccolta di materiale ferroso, le acciaierie e fonderie, in quanto attività particolarmente soggette al possibile ritrovamento di materiale radioattivo.

Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnala che sono pervenute molte richieste.

ASTI

Rumore e Vibrazioni - Le richieste e gli esposti evidenziano come i disturbi maggiori siano provocati da impianti produttivi, seguiti dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi, con modalità e periodi di riferimento diversi, ma sostanzialmente comprendenti sempre il periodo notturno, dove la popolazione ha soglie di tollerabilità più basse

Il servizio risponde alle richieste trasmesse in prevalenza dalle Pubbliche amministrazioni. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 8 esposti riconducibili al servizio B5.22 e fronte di 4

interventi di misura effettuati è stato rilevato 1 superamento dei limiti: nel corso degli 8 interventi sono state emesse 2 comunicazioni di reato e notificate 3 sanzioni amministrative. Nel secondo semestre sono pervenuti 17 esposti riconducibili al servizio B5.22 e a fronte di 8 interventi di misura sono stati riscontrati 4 superamenti; nel corso dei 17 interventi è stata emessa 1 comunicazione di reato e notificato 4 sanzioni amministrative.

Con riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che l'aspetto critico della provincia di Asti è riferibile all'attività dei pubblici esercizi e intrattenimenti musicali

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per interventi; si collabora con le Amministrazioni Comunali soprattutto con il Comune di Asti per individuare atti risolutivi o efficaci. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato Arpa potrebbe stipulare convenzioni con gli enti Comunali per il controllo dei RAP.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 331 stazioni radiobase, 130 RadioTV, 37 altro (wi-fi, wi-max, PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del primo semestre sono pervenute 3 richieste di supporto regolamenti comunali con un superamento dei limiti presso impianti di Azzano (AT), e nessuna segnalazione AA.GG. mentre nel secondo semestre sono pervenute 3 esposti/richieste con un superamento dei limiti presso impianti di Azzano (AT), e nessuna segnalazione AA.GG. Con riferimento allo stato complessivo degli impianti si segnala la necessità per la provincia di Asti di adottare il Piano di Rilocalizzazione degli impianti radiotelevisivi di Vallarone e Azzano. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente (soprattutto il Comune di Asti) per i relativi interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta, Asti ha già predisposto Piano di Localizzazione degli impianti e effettuazione di monitoraggi permanenti

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono i depositi di rottami metallici (Es. Magifer di Costigliole). I criteri di programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle aziende di maggiori dimensioni. Con riferimento allo stato dell'ambiente non si rilevano particolari criticità. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi eventuali carenze nell'osservanza delle norme di settore sono state oggetto di comunicazione ad Autorità competenti quali Provincia e Autorità Giudiziaria. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato Arpa potrebbe promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Nel corso del 2012 si segnala che l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è stata pari al 70-80%

Criticità ambientali - nessuna


BIELLA

Rumore e Vibrazioni - I controlli sono effettuati su richiesta degli Enti (Comuni, Provincia) o dell'Autorità Giudiziaria, in caso di segnalazione da privati si è provveduto all'inoltrare al Comune. Nel corso del secondo semestre sono pervenuti 13 esposti/ricieste ed è stato rilevato il 50% dei superamenti dei limiti rispetto ai controlli effettuati; è stata emessa 1 comunicazione di reato e 5 sanzioni amministrative. Nel complesso lo stato dell'ambiente è buono, non rilevandosi situazioni particolarmente gravose dal punto di vista dei livelli sonori misurati. Esistono comunque casi significativi da analizzare dovuti alla presenza di più sorgenti e alla contemporanea propagazione a notevole distanza delle emissioni sonore. In generale i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti per l'adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione competente, tuttavia per alcuni casi complessi hanno consentito solamente di evidenziare la criticità senza poter individuare in modo univoco il soggetto responsabile e quindi portare all'emissione di un provvedimento. Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dovrebbe migliorare la conoscenza della normativa da parte delle amministrazioni (molte criticità derivano infatti da una non corretta o insufficiente applicazione della stessa) e aumentare il supporto in fase di pianificazione territoriale e di rilascio delle autorizzazioni (zonizzazioni, impatto e clima acustico, requisiti acustici degli edifici).

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 269 stazioni radiobase, 144 RadioTV, 29 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 1 esposto, 3 richieste di controllo e 0 richieste di supporto regolamenti comunali e non si segnala nessun superamento dei limiti. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Graglia reg. S. Carlo e Pollone, loc. Tracciolino). I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli che il numero di valutazioni preventive a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perchè non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono le aree con elevate concentrazioni di Radon (Valle Cervo) ed i depositi di rottami metallici. La programmazione dei controlli viene definita sulla base della mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), effettuata nel 2009 vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Con riferimento sullo stato dell'ambiente sono state confermate le criticità nelle aree più critiche per l'esposizione a radon con la proposta di alcuni interventi di bonifica. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica insieme alle ASL.

Criticità ambientali - Nel corso del 2012 si è osservata una situazione di rumorosità estiva a seguito di locale con musica all'aperto che ha determinato una forte protesta dei cittadini e

conseguente intervento urgente da parte di Arpa per la verifica dei livelli (che sono risultati ampiamente superati).

CUNEO

Rumore e Vibrazioni - nella programmazione dei controlli si utilizza il metodo FIFO rispetto alle richieste pervenute e in considerazione della disponibilità di risorse. I controlli relativi al risultato B3.15 richiedono, inoltre, una programmazione che consideri anche l'aspetto della rilevanza ambientale. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 15 esposti/ricieste (3 per il risultato B3.15 e 12 per il risultato B5.22) e rispetto a 3 controlli effettuati sono stati rilevati 3 superamenti dei limiti (B5.22) e notificate 3 sanzioni amministrative mentre nel secondo semestre sono pervenuti 32 esposti/ricieste (7 per il risultato B3.15 e 25 per il risultato B5.22) e rispetto a 5 controlli effettuati sono stati rilevati 5 superamenti e notificato 5 sanzioni amministrative. E' considerato nella norma lo stato dell'ambiente ed i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato servirebbero maggiori risorse da impiegare.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 1038 stazioni radiobase, 446 RadioTV, 99 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 1 esposto, 1 richieste controllo, 1 supporto regolamenti comunali e si segnala 1 superamenti dei limiti e nessuna comunicazioni autorità competente per sanzioni. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Guarene, La Morra, Bagnolo P.te, Mango e Frabosa Soprana) I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perchè non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono le aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici, depositi di rottami metallici), aree con elevate concentrazioni di Radon (Es. Peveragno, Boves, Chiusa Pesio). I controlli vengono programmati sulla base della mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), effettuata nel 2009, vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli (Riva). Con riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che per quanto riguarda il radon le aree maggiormente a rischio si sono confermate quelle già individuate. Nel comune di Chiusa Pesio è stato evidenziata a necessità di un intervento di bonifica in un luogo di accesso pubblico. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende



di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL. Nel corso del 2012 si segnala che l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è stata pari al 10%

Criticità ambientali - Per quanto riguarda l'esposizione a campi elettromagnetici si segnalano le aree critiche interessate da siti radiotelevisivi posti a Guarene, La Morra, Bagnolo P.te, Mango e Frabosa Soprana. In tema di radioattività ambientale è presente la criticità dovuta ad aree ad elevata concentrazione di radon quali quelle nei comuni di Peveragno, Boves, Chiusa Pesio

NOVARA

Rumore e Vibrazioni - Nel corso del primo semestre sono pervenuti 8 esposti/richieste e rispetto a 17 controlli effettuati sono stati rilevati 3 superamenti dei limiti e notificate 1 sanzione amministrativa mentre nel secondo semestre sono pervenuti 37 esposti/richieste e rispetto ai 17 controlli effettuati è stato rilevato 1 superamento e notificato 3 sanzioni amministrative. Si rileva un incremento degli esposti dovuti al disturbo provocato dagli esercizi commerciali. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi. Al favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si dovrebbe intensificare con le Amministrazioni locali forme di collaborazione in un'ottica di prevenzione delle problematiche derivanti dal disturbo acustico.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 523 stazioni radiobase, 75 RadioTV, 37 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 4 esposti, 12 richieste controllo, 7 supporto regolamenti comunali e si segnala 1 superamenti dei limiti e 1 comunicazione autorità competente per sanzioni. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la presenza di presenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente in loc. Egro nel comune di Pella. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici; depositi di rottami metallici. I criteri che guidano la programmazione sono contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli ed ai depositi di maggiori dimensioni. Con riferimento allo stato dell'ambiente non si sono rilevate particolari criticità. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi. Non sono stati necessari ulteriori interventi a seguito dei controlli effettuati.

Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si

AGENTI FISICI

potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive.

Criticità ambientali - nessuna

TORINO

Rumore e Vibrazioni - le richieste di intervento vengono evase solamente se provenienti dall'ente competente (Provincia, Comuni, A.G., Carabinieri,...). In caso diverso (ad esempio richiesta da privati) si provvede a inoltrare la segnalazione direttamente all'ente competente. Controlli e monitoraggi vengono svolti in base all'ordine cronologico di arrivo delle relative richieste, fatti salvi casi d'urgenza e particolari contingenze. Relativamente ai servizi B5.22 (Controllo rumore) e B3.15 (Monitoraggio acustico) nel corso del primo semestre sono pervenuti 65 esposti/richieste e rispetto a 58 controlli effettuati si è rilevato un superamento dei limiti pari al 40% e notificate il 10% di N.d.R (nessuna comunicazione notizia di reato) mentre nel secondo semestre sono pervenuti 65 esposti/richieste e rispetto ai 76 controlli effettuati si è rilevato un superamento dei limiti pari al 36% e notificate il 20% di N.d.R (nessuna comunicazione notizia di reato). Lo stato dell'ambiente, relativamente allo specifico tema dell'inquinamento da rumore, è sostanzialmente costante. Si è assistito negli ultimi anni ad una diminuzione delle segnalazioni di disturbo da rumore proveniente da aziende a fronte di un incremento di esposti per attività di intrattenimento e svago. Da segnalare un apprezzabile incremento dei casi di acufeni, patologie dell'apparato uditivo che inducono le persone ad individuare rumori disturbanti non esistenti. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per relativi interventi anche se per una risposta esaustiva sarebbe opportuno porre la questione alle Amministrazioni verso le quali è stato fornito il servizio. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato sarebbe opportuna una migliore sinergia con le Amministrazioni richiedenti al fine di rendere più efficiente la fase istruttoria precedente l'esecuzione dei rilievi strumentali. Una migliore e più efficace azione preventiva di mediazione e conciliazione tra le parti in caso di esposto, in particolare da parte dei Comuni, potrebbe ridurre i casi di contenzioso per i quali è necessario un intervento di Arpa. Infine, l'introduzione di un "ticket" per le attività di controllo del rumore, di modesta entità economica e a carico dei privati richiedenti, potrebbe ridurre il numero di esposti inoltrati per finalità non propriamente acustiche ma in conseguenza di contenziosi di altra natura (ad esempio liti di vicinato).

Campi elettromagnetici in Provincia sono presenti 2738 stazioni radiobase, 769 RadioTV, 204 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 56 esposti, 29 richieste controllo, 8 supporto regolamenti comunali e si segnala 1 superamenti dei limiti e 1 comunicazione autorità competente per sanzioni. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la presenza di più impianti Radio TV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Colle della Maddalena -TO, Andrate, Cuornè loc. Belice e Corio Canavese) I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza.



Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es. Beltrame di San Didero), depositi di rottami metallici (Es. Cortini), inceneritore, aree con elevate concentrazioni di Radon. Il criterio che guida la programmazione è sulla base della mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), effettuata nel 2009, vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli. Nel corso del 2012 si è conclusa la criticità presente presso l'Acciaieria Beltrame che era stata contaminata dalla fusione di una sorgente di Cs137. Sono state approfondite le aree più critiche per il radon nel territorio del Pinerolese.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; il piano di bonifica delle Acciaierie Beltrame si è svolto con la partecipazione di tutte le Amministrazioni competenti. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL.

Criticità ambientali – nessuna

VCO

Rumore e Vibrazioni – Di norma si ricevono richieste esterne e si evadono le pratiche in ordine di protocollo; solo occasionalmente, per specifica richiesta dei comuni, si pianifica intervento di verifica dell'esito di intervenute bonifiche acustiche post ordinata. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 11 esposti/richieste (17 sopralluoghi), effettuato 1 sopralluogo quale componente commissione pubblici spettacoli; rispetto a 17 controlli effettuati (13 soggetti giuridici) sono stati rilevati 5 superamenti dei limiti e notificate 5 sanzioni amministrative. Nel secondo semestre sono pervenuti 5 esposti/richieste (5 sopralluoghi) ed effettuato 1 sopralluogo quale componente commissione pubblici spettacoli; rilevato nessun superamento dei limiti. Nel complesso si rendono evidenti situazioni di disagio soprattutto nella stagione estiva causati da spettacoli dal vivo (dehors e concertini); l'area industriale del Piano Grande di Verbania-Gravellona è fonte di segnalazioni e richieste di intervento per la forzata ed obbligata promiscuità tra attività industriali in classe VI con aree residenziali in classi V/IV. La linea ferroviaria Milano-Domodossola, con il continuo incremento del traffico Hupac, costituisce significativa condizione di disagio più volte e in varie sedi manifestata, principalmente dai residenti di alcuni rioni di Domodossola ma avvertita anche in altri comuni della Provincia (Omegna, Gravellona Toce, Mergozzo, Piedimulera). Nei casi di singole sorgenti individuate, le informazioni trasmesse da Arpa sono puntuali ed esaustive e conducono l'Autorità competente all'emissione dei provvedimenti amministrativi necessari; nel caso dei monitoraggi su infrastrutture di trasporto (ferrovia e autostrada) le informazioni consentono alle amministrazioni locali il solo invio di solleciti ai gestori per gli interventi di bonifica acustica, previsti comunque in legge ma individuati dal gestore con priorità realizzative non condivise dalle comunità locali. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero effettuare controlli più frequenti su attività stagionali dai quali trarre elementi di maggior chiarezza, ove ritenuta necessaria, propedeutici all'emissione da parte dei Comuni di autorizzazioni per attività temporanee ex art. 5, L.R. 52/2000.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 306 stazioni radiobase, 352 RadioTV, 42 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 1 esposto, 2 richieste controllo, 1 supporto regolamenti comunali e si segnala 1 superamenti valore di attenzione e 0 comunicazioni autorità competente per sanzioni. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (in particolare Stresa, loc. Levo e Mottarone e Ghiffa loc. Pollino) I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aree con elevate concentrazioni di Radon.

I criteri per la programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle aziende di maggiori dimensioni. Sulla base della mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), effettuata nel 2009 vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Con riferimento allo stato dell'ambiente si sono riscontrati alcuni episodi di presenza di sostanze radioattive presso l'inceneritore di Mergozzo (chiuso dal luglio 2012) senza conseguenze in termini di contaminazione ambientale. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL.

Criticità ambientali - Si segnalano tre casi di verifica compatibilità elettromagnetica di installazioni private (ricerca con analizzatore di spettro) non trattati nei casi sopra riportati. Con riferimento all'incidenza delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnalano due richieste (Carabinieri e Procura) nell'ambito di indagini delegate in esito a denuncia querela tra privati.

VERCELLI

Rumore e Vibrazioni- trattasi di richieste esterne /esposti veicolati dai comuni. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 5 esposti/richieste e rispetto a 2 controlli effettuati non è stato rilevato nessun superamento dei limiti mentre nel secondo semestre sono pervenuti 7 esposti/richieste e rispetto ai 4 controlli effettuati sono stati rilevati 2 superamenti e nessuna sanzione amministrativa o comunicazione di notizia di reato. Non si riscontra la presenza di casi particolarmente significativi, i casi di inquinamento acustico segnalati sono di tipo puntuale (pubblici esercizi, impianti industriali, impianti agricoli, ecc..)



I controlli programmati ed effettuati non sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per interventi in quanto non sono stati effettuati controlli durante il periodo notturno.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 388 stazioni radiobase, 91 RadioTV, 27 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del 2012 sono pervenuti 1 esposto, 2 richieste controllo, 0 supporto regolamenti comunali e non si segnalano superamenti dei limiti. Con riferimento allo stato degli impianti non si segnala nessuna situazione critica. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anzichè 6 minuti. Di conseguenza si ridurranno moltissimo sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perchè non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono gli impianti nucleari in fase di smantellamento presso i siti di Saluggia e Trino Vercellese. Inceneritore Veolia. Aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es.Sacal di Carisio); Depositi di rottami metallici. Per quanto riguarda gli impianti nucleari i controlli sono programmati sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003 e delle attività dei siti inerenti scarichi e trasporti di combustibile irraggiato. Per quanto riguarda gli altri siti di interesse i criteri, contenuti nelle linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli ed all'inceneritore. Presso il sito nucleare di Saluggia sono in atto monitoraggi straordinari a causa di episodi di contaminazione radioattiva della falda superficiale dovuta a più fonti di rilascio in fase di identificazione.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; le attività di controllo straordinario sono concertate presso un tavolo tecnico regionale. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si possono sviluppare strumenti di consultazione on line dei controlli e monitoraggi effettuati, già disponibili e messi a punto presso il sito web di Arpa Piemonte

Criticità ambientali – Presso il sito nucleare di Saluggia è presente un rilevante criticità per gli episodi di contaminazione radioattiva della prima falda superficiale dovuta a rilasci provenienti dalle aree interne all'impianto ex Eurex ed allo stabilimento Sorin



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Informazioni Georiferite	VALORE OBIETTIVO	29	0	0	0	0	0	0	0	29
			CONSUNTIVO	30	0	0	0	0	0	0	0	0
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali	VALORE OBIETTIVO	70	55	38	70	34	180	30	40	517
			CONSUNTIVO	63	55	36	49	47	277	18	32	577
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	151	11	3	3	0	112	0	1	281
			CONSUNTIVO	145	7	2	1	0	108	1	0	264
B5.11	Amianto e sanità	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	5	3	0	5	0	35	5	0	53
			CONSUNTIVO	14	3	3	29	0	278	23	6	356
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO AMIANTO			CONSUNTIVO	8	167	54	63	45	206	26	37	606

ALESSANDRIA

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto

L'attività di controllo amianto viene attivata a seguito di specifiche richieste da parte dei Comuni o di altri Enti (talora ASL).

Da alcuni anni le richieste o le segnalazioni di privati cittadini che richiedono l'intervento di Arpa per controllare lo stato della vicina copertura, vengono inoltrate al Comune di competenza mediante apposita comunicazione, informando sugli aspetti ed adempimenti previsti dalla normativa specifica ed evidenziando la necessità di richiedere al proprietario la documentazione specificata dal D.M. 6 settembre 1994. Arpa rimane a disposizione nel momento in cui il Comune valuta, successivamente alla presentazione della documentazione prevista, che la problematica segnalata non sia risolta o comunque nel caso rilevi la necessità di un intervento specifico di Arpa.

I Comuni hanno trasmesso ad Arpa 28 segnalazioni su coperture in cemento-amianto.

Nel corso dell'anno stati svolti complessivamente 41 sopralluoghi presso abitazioni e insediamenti produttivi.

Il processo complessivo dovrebbe svolgersi secondo quanto previsto dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009, ma talora si riscontra una conoscenza parziale della procedura da parte dell'amministrazione richiedente. Si verifica inoltre la necessità di contattare direttamente il Comune per assumere le informazioni necessarie al controllo e per avere il corretto supporto durante il sopralluogo in quanto le informazioni contenute negli esposti trasmessi non sono sufficienti per la programmazione e la conduzione dell'intervento.

Si è dato seguito a tutte le richieste di controllo pervenute ed alle chiamate per interventi in pronta disponibilità a seguito di abbandoni su aree pubbliche. Si segnala in particolare l'effettuazione di 12 sopralluoghi a seguito di comunicazione di avvenuta bonifica. In taluni casi sono state emesse sanzioni amministrative per mancato rispetto dell'ordinanza con cui si richiedeva la rimozione.

In via generale, per migliorare la qualità del servizio di corretta informazione alla popolazione e mitigazione dell'impatto ambientale si ritiene possano essere utili iniziative informative sul tema amianto da parte dei Comuni ed una ricerca volta alla semplificazione delle procedure di controllo.

Criticità specifiche

Si evidenzia che esistono alcuni casi di coperture con dimensioni notevoli in prossimità di aree residenziali

ASTI

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto

Relativamente alla programmazione delle attività, nel corso del 2012 si è ritenuto di mantenere inalterata l'attenzione nei confronti delle richieste da parte dei Comuni per gli aspetti relativi alla presenza di amianto nelle coperture e nello stesso tempo sono state verificate alcune aziende autorizzate allo smaltimento.; si è fornito supporto allo Spresal in attività congiunte.

Le richieste dei Comuni a cui Arpa ha risposto sono state complessivamente 43 nell'arco dell'anno 2012. Sono stati eseguiti 109 sopralluoghi di cui 21 su insediamenti produttivi, 1 su edifici scolastici e i rimanenti su abitazioni.

Si è seguita la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009 completata ulteriormente con un protocollo di intesa con l'ASL di Asti per la ripartizione delle competenze rispetto alle coperture.

Di massima, le informazioni trasmesse dai Comuni contengono informazioni adeguate per indirizzare le attività in termini di individuazione della situazione e successive modalità di intervento. All'occorrenza, per l'accesso in sicurezza alle coperture, i Comuni interpellati hanno garantito la fornitura della piattaforma con manovratore generalmente entro i tempi richiesti; l'intervento di prelievo in quota è stato effettuato da operatori Arpa con modalità condivise con il servizio di Prevenzione e Protezione.

I controlli effettuati sono stati ritenuti dall'Amministrazione titolare del procedimento adeguati a garantire le informazioni necessarie e, di norma, le ordinanze emesse sono state trasmesse ad Arpa, garantendo quindi il feedback informativo.

Si sono realizzate inoltre verifiche di interventi di avvenuta bonifica per 23 casi, registrando 3 notizie di reato per inottemperanze all'ordinanza sindacale Alcuni interventi poi sono stati effettuati su chiamata in pronta disponibilità.

In via generale, si osserva che l'approccio del Dipartimento verso i Comuni o le Pubbliche Amministrazioni e il successivo contatto con il privato presso cui effettuare l'intervento viene svolto con l'intento di trasferire informazione.

**Criticità specifiche**

Gli interventi per coperture di abitazioni generalmente impongono successive valutazioni nell'intera area circostante. Non sono pervenute richieste per verifiche coperture parchi giochi. Non esistono censimenti comunali delle coperture in cemento amianto. Oltre alle richieste da parte dei Comuni, sono pervenute 4 richieste da parte dell'ASL e 2 da parte dei Carabinieri.

BIELLA**Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto**

I controlli non avvengono su programmazione, ma sulla base delle richieste dei Comuni (36 interventi nel 2012), ai quali si trasmettono anche le segnalazioni pervenute. Sono stati effettuati 38 sopralluoghi nel corso dei quali sono stati svolti 28 campionamenti: gli edifici interessati sono principalmente civili abitazioni e locali annessi.

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno sostanzialmente seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento; in caso di segnalazione da parte di privato ai nostri uffici la comunicazione al Comune è integrata dalla richiesta di tutte le informazioni atte ad eseguire la verifica.

Ove necessario, l'intervento con piattaforma elevabile viene eseguito, di massima, dalla Protezione civile del Comune di Biella a seguito di specifica convenzione.

I controlli effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza, ma solo in pochi casi ed a seguito di specifica richiesta è stato garantito ad Arpa il feedback informativo. Nel corso dell'anno non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato.

Tra le chiamate ad Arpa per interventi in pronta disponibilità sulla matrice amianto, sono da citare solo alcune segnalazioni per incendi in strutture contenenti amianto.

Criticità specifiche

Nel territorio provinciale non si registrano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Si rilevano invece molti casi di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto.

Non sono disponibili ad Arpa censimenti comunali delle coperture in cemento amianto.

CUNEO**Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto**

La programmazione dei controlli richiesti dai Comuni si confronta con la necessità di operare in copresenza con i tecnici comunali, i tecnici ASL (se richiesto), il proprietario ed il mezzo per l'accesso in quota.

Complessivamente, nel 2012, i Comuni hanno trasmesso ad Arpa 39 segnalazioni su coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 47 sopralluoghi, di cui 23 su abitazioni e pertinenze, 16 su insediamenti Produttivi e 1 su edifici scolastici. La differenza tra sopralluoghi effettuati e richieste dei Comuni è dovuta da richiesta da altri soggetti (ASL, Procure, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, etc).

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento e i controlli effettuati da Arpa sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza.

Di norma non si effettuano verifiche di interventi di avvenuta bonifica, in quanto l'attività viene svolta dai Comuni.

In taluni casi si sono registrate sanzioni amministrative e notizie di reato per deposito incontrollato / abbandono rifiuti. Alcuni interventi sono stati determinati da chiamate in pronta disponibilità.

Criticità specifiche

Nel territorio provinciale si manifestano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Solo pochi Comuni dispongono di censimenti comunali delle coperture in cemento amianto, ma non sono state prodotte cartografie georiferite.

L'incidenza delle richieste da ASL (SISP e SPRESAL), dalle Forze dell'ordine o dall'A.G. sui sopralluoghi effettuati è di poco superiore al 20%.

Si rilevano situazioni di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto nel 16% dei casi.

Campioni prelevati per il controllo dei manufatti contenenti amianto

Nell'ambito dell'attività di controllo sono stati prelevati 63 campioni.

NOVARA**Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto**

I controlli non avvengono su programmazione, ma sulla base delle richieste dei Comuni (16 interventi nel 2012). Sono stati effettuati 10 sopralluoghi. Sono state trasmesse 29 relazioni finali a Sindaci, 13 ad ASL, 2 alla Procura; sono stati eseguiti 38 campioni bordo lastra.

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009. Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni non sempre sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento.

La messa a disposizione di piattaforma elevabile per l'accesso in sicurezza alle coperture non viene sempre garantita dai Comuni.

I controlli effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza, ma solo in pochi casi è stato garantito ad Arpa il feedback informativo.

Nel corso dell'anno non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato.

In via generale, per migliorare la qualità del servizio di corretta informazione alla popolazione e mitigazione dell'impatto ambientale si ritiene possa essere utile la qualificazione sul tema amianto di personale delle Amministrazioni locali.

Criticità specifiche

Nel territorio provinciale si manifestano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Non risultano disponibili censimenti comunali delle coperture in cemento amianto.

TORINO**Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto**

Le richieste di intervento sono pervenute nella maggior parte dei casi dai Comuni, salvo una minima quota, prodotta da Forze dell'Ordine (CC, Polizia, ...). Complessivamente, nel 2012, i Comuni hanno trasmesso ad Arpa 300 segnalazioni su coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 322 sopralluoghi, in prevalenza presso insediamenti di tipo civile, ma anche presso insediamenti produttivi ed edifici di Enti.

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009; le segnalazioni che sono state trasmesse direttamente ad Arpa da



parte dei cittadini, sono state inoltrate al Comune il quale, a sua volta e se ritenuto necessario, ha richiesto l'intervento di Arpa.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento e i controlli effettuati da Arpa sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza.

La messa a disposizione di piattaforma elevabile per l'accesso in sicurezza alle coperture non viene sempre garantita dai Comuni, anche se ne viene espressamente richiesta la presenza nella comunicazione di avvio di procedimento trasmessa al proprietario del manufatto.

Si sono realizzate inoltre verifiche di interventi di avvenuta bonifica per circa 300 casi, per la maggior parte con riscontro positivo.

I controlli effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza, ma non sempre è stato garantito ad Arpa il feedback informativo.

In via generale, per migliorare la qualità del servizio di corretta informazione alla popolazione e mitigazione dell'impatto ambientale si ritiene possano essere utili iniziative informative sul tema amianto da parte dei Comuni, anche con il supporto di documentazione predisposta da Arpa.

Criticità specifiche

Nel territorio provinciale si manifestano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. La Città di Torino ha predisposto un censimento sui propri edifici, ma, in via generale, non sono presenti cartografie georiferite. Non sono indicati cerchi di rischio ma viene evidenziata la distanza da bersagli sensibili. Anche in alcuni Comuni della provincia sono stati effettuati dei censimenti.

Si rilevano frequenti situazioni di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto.

VCO

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto

L'attività è tipicamente legata alle richieste esterne puntuali da parte delle Amministrazioni titolari dei procedimenti. Complessivamente, nel 2012, i Comuni hanno trasmesso ad Arpa 24 segnalazioni su coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 24 sopralluoghi, di cui 21 presso insediamenti di tipo civile e 3 presso insediamenti produttivi; è stata inoltre effettuata una delega di indagine richiesta dalla locale Procura della Repubblica su procedimento attivato da terzi.

Nel 30-40% dei casi l'esposto/richesta arriva direttamente dal privato e Arpa richiede al Sindaco di far propria l'istanza e formalizzare la richiesta secondo quanto previsto dalla DGR 17-11422; in alcuni comuni (Domodossola e Villadossola) è stata predisposta presso gli URP una modulistica standard.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni non sempre sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento. Fatti salvi pochi casi, le informazioni trasmesse non riportano i dati catastali ed i riferimenti per contattare il proprietario dell'immobile.

La messa a disposizione di piattaforma elevabile per l'accesso in sicurezza alle coperture non viene sempre garantita dai Comuni, situazione che incide negativamente sulla realizzazione e la possibilità di completamento di alcuni interventi.

In linea di massima, le documentazioni fornite da Arpa ad ASL e Comune danno luogo all'avvio del procedimento nei confronti del proprietario/avente titolo con la richiesta di intervento di bonifica/rimozione.

Nel corso dell'anno non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato. Sono viceversa da evidenziare un paio di segnalazioni telefoniche, nell'ambito delle procedure in pronta disponibilità, per rimozione di coperture per le quali Arpa ha informato il competente SPRESAL.

In quanto al feedback informativo dall'Amministrazione titolare del procedimento, di norma giungono in Arpa le copie dell'avvio procedimento, ma non si ricevono invece quasi mai le documentazioni successive comprovanti la conformità dell'intervento eseguito.

In via generale, per migliorare la qualità del servizio di corretta informazione alla popolazione e mitigazione dell'impatto ambientale, sarebbe importante poter contare su una pianificazione, a fronte di criteri di priorità condivisi ed individuati a livello regionale e fatti propri dalle amministrazioni locali.

Criticità specifiche

In alcuni casi l'intervento di valutazione della copertura e del conseguente rischio di esposizione alle fibre è stato richiesto e sollecitato da genitori di bimbi in età scolare frequentanti parchi gioco; in altri casi la segnalazione puntuale della presenza di singole coperture in presunto eternit è comunque accompagnata dalla richiesta di estendere le valutazioni e gli interventi anche ad altre coperture vicine; molto sentito questo problema in alcune aree di espansione residenziale che si trovano ad aver inglobato precedenti insediamenti industriali, ora dismessi, che mostrano spesso pessime condizioni strutturali e conservative.

Il solo comune di Verbania, al momento, utilizzando foto aeree e successiva verifica speditiva a terra, ha effettuato nel 2007 grazie a personale in servizio civile un censimento delle coperture in presunto eternit ubicate in prossimità di scuole e asili; nel 2008 ha esteso tale ricognizione all'intero territorio comunale sovrapponendo il rilievo ad una base cartografica catastale.

Tra i rifiuti abbandonati, si riscontra con elevata frequenza la presenza di lastre e frantumi di manufatti contenenti amianto quando le segnalazioni riguardano abbandono di rifiuti misti da demolizione.

VERCELLI

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto

I controlli vengono effettuati a seguito delle richieste dei Comuni: questi, complessivamente, nel 2012, hanno trasmesso ad Arpa 26 segnalazioni su coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 26 sopralluoghi, di cui 19 presso insediamenti di tipo civile e 3 presso edifici abbandonati, 2 presso sale cinematografiche, 1 palestra, 1 autorimessa. Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento e i controlli effettuati da Arpa sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza. In genere è stato garantito ad Arpa il feedback informativo.

All'occorrenza, per l'accesso in sicurezza alle coperture, i Comuni interpellati hanno garantito la fornitura della piattaforma con manovratore generalmente entro i tempi richiesti.

Nel corso dell'anno non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato.

Criticità specifiche

Nel territorio provinciale non si registrano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Si rilevano invece molti casi di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto.

Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	65	30	28	55	160	100	10	20	468
			CONSUNTIVO	67	30	25	45	156	91	6	21	441
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	70	38	33	50	25	180	25	20	441
			CONSUNTIVO	70	40	37	80	26	243	34	19	549
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	40	16	30	25	35	70	10	25	251
			CONSUNTIVO	25	14	34	15	34	62	3	2	189
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	13	8	2	7	8	12	0	6	56
			CONSUNTIVO	15	7	2	6	7	12	0	4	53
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO ARIA ED EMISSIONI			CONSUNTIVO	9	22	71	13	3	22	1	3	144

Arpa effettua controlli su camini di aziende autorizzate in via esplicita ai sensi del DLgs. 152/06 e s.m.i., finalizzati alla valutazione del rispetto dei limiti previsti per le sostanze indicate in autorizzazione, verifiche di conformità delle operazioni di autocontrollo e controlli dell'inquinamento atmosferico su segnalazione.

ALESSANDRIA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: presso la Provincia di Alessandria non esiste un database aggiornato degli stabilimenti che hanno autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria. I controlli vengono programmati in relazione alle criticità emissive (parametri, concentrazione e flusso di massa). Nel corso del primo semestre sono state redatte 2 comunicazioni notizie di reato mentre nel secondo semestre sono state redatte 3 comunicazioni notizie di reato dove è stato rilevato solo un caso di superamento dei limiti di legge. Tra le violazioni di legge più ricorrenti si segnalano esercizio di impianto senza autorizzazione, mancata effettuazione controlli avviamento impianto e/o degli autocontrolli periodici. Al fine di garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente si segnala la necessità di incrementare le prove di laboratorio ed in campo relative all'analisi di parametri specifici riferiti a particolari cicli produttivi presenti nelle aziende in provincia di Alessandria. Si rileva la necessità di un incremento dei controlli in relazione al numero di sorgenti presenti sul territorio.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: I controlli vengono programmati a seguito di ricevimento della comunicazione da parte della Ditta con cui viene indicata la data per l'effettuazione degli autocontrolli. È stata redatta 1 comunicazione notizia di reato a seguito della mancanza di effettuazione dell'autocontrollo in fase di avviamento impianto. Con riferimento alla conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli si rileva in generale una sostanziale conformità delle procedure effettuate dai laboratori privati. In alcuni casi si rileva che le metodiche di analisi utilizzate dai laboratori privati sono più aggiornate di quelle indicate in autorizzazione. Una maggiore efficacia potrebbe essere realizzata mediante incremento dei controlli anche in parallelo a quelli realizzati dalla Ditta.

SME: nella provincia di Alessandria 6 stabilimenti hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME per un totale di 11 emissioni controllate mentre 5 stabilimenti hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo. Tra le criticità si segnalano guasti frequenti delle sonde o degli analizzatori. Su alcuni impianti a

seguito di controllo Arpa si rileva che alcuni parametri presentano scostamenti rispetto a quelli indicati dallo SME, specialmente per i parametri fisici (portata e temperatura)

Criticità ambientali: Questa è una attività programmata da Arpa per cui solo in casi particolari (impianti IPPC, emergenze o segnalazioni) ci possono essere richieste specifiche da parte delle Forze dell'Ordine. A seguito di segnalazione del Dipartimento di Alessandria sono stati eseguiti dal Polo Microinquinanti alcuni controlli specifici di PCB, Diossine presso alcuni impianti IPPC. Per gli interventi a seguito di esposti o emergenza ambientale sono state redatte complessivamente 6 comunicazioni di notizia di reato a seguito di riscontro di violazioni delle normative ambientali.

ASTI

Sono stati oggetto di controllo a camino i punti di emissione più rilevanti di aziende nella Provincia di Asti, in funzione del flusso di massa e della natura degli inquinanti. Le aziende in via semplificata sono circa 450 e in via ordinaria sono circa 550 tale dato è stato comunicato dalla Provincia di Asti

I criteri generali vengono in gran parte concordati con l'amministrazione provinciale nel corso del CCP e nel corso del 2012 si sono privilegiate le aziende a maggior impatto emissivo.

Nel corso del I semestre è stato rilevato 1 superamento a fronte di 4 controlli a camino, costituito da SO₂ ed NO_x e sono state inviate alla Autorità Giudiziaria 9 notizie di reato.

Il numero delle aziende sprovviste di autorizzate risulta elevato infatti nel primo semestre è pari a 3 aziende su 17 quindi 18 %

Nel corso del II semestre si sono riscontrati 2 superamenti su 4 controlli a camino costituiti da SOT e CO_e .sono state inviate all' Autorità Giudiziaria n.12 notizie di reato.

La situazione delle aziende non autorizzate risulta anche nel secondo semestre ed è pari a 7 aziende su 23 quindi 30 %

Il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative si verificato presso 2 aziende su 17 controllate pari al 12 % nel I° semestre e in 6 aziende su 23 controllate pari al 26% nel II° semestre

La mancanza di autorizzazione costituisce una delle violazioni più frequenti, ma è anche tra gli obiettivi del servizio. In accordo con l'Ente autorizzante. Individuare gli impianti sprovvisti dell'atto autorizzativo.

A parere dell'Amministrazione Provinciale il contributo fornito da Arpa è stato ritenuto adeguato a garantire le informazioni necessarie per interventi di competenza.

Un incremento del numero di controlli comporterebbe una maggior efficacia e interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti soprattutto se accompagnate da misure a camino



Verifica validità e conformità degli autocontrolli: La significatività dell'impianto costituisce il criterio prevalente, talvolta si è assistito ad autocontrolli a seguito di criticità precedentemente verificate.

Nel corso di quest'attività non sono state riscontrate irregolarità di alcun genere.

Le attrezzature e le metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli può considerarsi discreta. Solo alcuni laboratori hanno fatto il passaggio da metodi di gorgogliamento a metodi IR.

A parere dell'Amministrazione Provinciale il contributo fornito da Arpa è stato ritenuto adeguato a garantire le informazioni necessarie per interventi di competenza.

SME: in Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME 2 impianti 1 di questi è un impianto AIA e ha lo SME per 1 casmino, l'altro impianto ha 2 camini controllati tramite SME/ In Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo circa 10 Aziende.

Le criticità rilevate sono correlate a problemi di trasmissione dei dati e di rispetto dei limiti su base oraria per una di tali aziende.

Criticità ambientali. Nel territorio provinciale sono presenti problematiche ambientali ad oggi non trattate relativamente alle emissioni di microinquinanti.

Infatti per 3 aziende che contengono nell'atto autorizzativo limiti per il parametro microinquinanti e che nel corso degli ultimi anni non sono state oggetto di controllo, è stata fatta richiesta al Polo Microinquinanti per entrare nella programmazione dei prelievi nel corso del 2013

L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è stata circa di 1 a 20..

Occorre precisare che pervengono numerosi esposti / richieste relativamente ai fumi emessi dagli impianti di riscaldamento a cui il Dipartimento ha fornito verifica e risposta.

BIELLA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: presso la Provincia di Biella si contano oltre 1000 autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria, ma si stima che il numero attuale sia inferiore al 40% (conseguenza di cessate attività e rinnovi di stabilimento e non più impianto, come ora previsto dalla normativa). I controlli vengono scelti durante la programmazione con la Provincia per rilevanza degli impianti, analogia tra le lavorazioni, uniformità territoriale e nuovi impianti. Rispetto ai controlli effettuati non vi è stato nessun superamento limiti, ma altre violazioni hanno comportato 8 Comunicazioni di Notizia di Reato. La percentuale di stabilimenti non autorizzati riscontrata nel corso dei controlli è pari a 5% (2 su 37 controllati) mentre la percentuale di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni è pari a 16 % (6 su 37 controllati). Le violazioni più ricorrenti sono mancata effettuazione degli autocontrolli periodici o ad avvio impianto ed esercizio impianto non conforme alle prescrizioni autorizzative. In generale i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i provvedimenti di competenza; al fine di individuare criticità esterne non sempre riscontrabili dal campionamento, un'attività che potrebbero risultare utile sono campionamenti ambientali esterni e non solo al camino.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: come criterio guida nella programmazione dei controlli sono ritenuti prioritari i sopralluoghi all'avvio impianti. Nel corso del 2012 sono state trasmesse 3 Comunicazioni di Notizia di Reato per analisi non corrette. In generale vi è buona conformità delle attrezzature e le metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori rispondono alle norme di buona tecnica. A volte più aggiornate di quelle indicate in autorizzazione. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente.

SME: in Provincia vi sono 3 aziende con 5 camini che hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo, inoltre tutti gli stabilimenti con le essiccazioni con Temperatura < 150°C hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo, nonché i generatori di calore con potenzialità > 6 MW. Con riferimento alle criticità rilevate, premettendo che la casistica è ancora ridotta, si sono riscontrati problemi di accesso ai dati.

Criticità ambientali: Una criticità non ambientale è conseguente ad una perdita di informazioni per la carenza di comunicazioni da parte dei SUAP, spesso non si è a conoscenza neppure se è stata rilasciata l'autorizzazione / presa d'atto. Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'Ordine su queste tipologie di controllo si segnala che pervengono segnalazioni di molestie olfattive e per tre situazioni sono state attivate indagini approfondite anche in collaborazione con l'ASL

CUNEO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: La programmazione viene effettuata in base a quanto formulato dal competente Settore provinciale nell'ambito del Comitato Provinciale d'indirizzo nonché nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo.

Nell'anno in corso sono state contestate 20 notizie di reato e 1 sanzione amministrativa. Il 6% dei controlli ha evidenziato il superamento dei limiti delle emissioni fissati dai provvedimenti autorizzativi e la percentuale di stabilimenti inottemperanti alle prescrizioni o alle disposizioni di legge è stata pari al 10%. Si segnala che le violazioni più ricorrenti riguardano mancata effettuazione degli autocontrolli o mancata comunicazione di messa a regime. Nell'ambito dei controlli effettuati è stato riscontrato che circa il 13% dei soggetti è risultato sprovvisto di autorizzazione alle emissioni.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi in quanto ad ogni puntuale richiesta è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi.

Per il controllo dell'inquinamento atmosferico su segnalazione sono state adottate procedure che, in relazione ai contenuti dell'esposto, mirano a coinvolgere Enti locali e ASL nel rispetto delle competenze definite dalla normativa vigente. Nel primo semestre 2012 il controllo questa attività è stata determinata principalmente da esposti e segnalazioni relative ad emissioni diffuse (polveri e, in minor quantità, odori).

Verifica validità e conformità degli autocontrolli La programmazione viene effettuata in base a quanto formulato dal competente Settore provinciale nell'ambito del Comitato Provinciale d'indirizzo nonché nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo, privilegiando i controlli nell'ambito della messa in esercizio degli impianti. Nel corso dell'anno sono state contestate 7 ipotesi di reato per utilizzo di metodi non conformi a quanto previsto dai provvedimenti autorizzativi. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi in quanto ad ogni puntuale richiesta è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi

SME: In provincia vi sono 8 stabilimenti che hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME e vi sono vi sono 24 stabilimenti che hanno la prescrizione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controllo in continuo. I controlli effettuati hanno evidenziato la difficoltà da parte delle aziende nell'elaborazione dei sistemi di gestione (manuali, registri, etc) dovuta anche alla genericità delle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi nonché alla strutturazione delle stesse aziende che spesso mancano di professionalità interne per la gestione di tali sistemi.

Criticità ambientali: Nel corso dell'anno sono stati sottoposti a controllo alcuni impianti di cogenerazione che utilizzano biogas



prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse (liquami e materiali agricoli). Il controllo degli impianti ha evidenziato in generale un mancato rispetto delle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi relativi al contenimento delle emissioni in atmosfera, sia per quanto riguarda i dispositivi prescritti per il contenimento delle emissioni, sia per quanto riguarda i livelli emissivi dei motori. Nei controlli effettuati si evidenzia che molti stabilimenti di lavorazione di legno e affini, utilizzano gli scarti contenenti collanti etc negli impianti per la produzione di energia termica senza la prescritta autorizzazione (o iscrizione) al trattamento rifiuti. Inoltre i prelievi alle emissioni effettuati hanno evidenziato la difficoltà degli impianti di bitumazione a rispettare i limiti imposti dall'autorizzazione in via generale per il parametro carbonio organico volatile.

Campioni prelevati per il controllo delle emissioni

Nell'ambito dell'attività di controllo sono state prelevate le seguenti tipologie di campioni:

- 13 campioni di aeriformi fissati su supporti solidi o liquidi (es polveri, ammoniaca, etc);
- 21 prelievi finalizzati alle misure in campo di parametri quali ad es. portata, parametri di combustione, COT ;

NOVARA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: nella Provincia di Novara 1828 stabilimenti hanno autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria. La programmazione dei controlli è effettuata sulla base della tipologia di impianto e gli inquinanti emessi. Nel corso dei controlli del 2012 sono state redatte 2 comunicazioni di notizia di reato e sono state riscontrate quattro mancanze di autorizzazione. Si è riscontrata una bassa percentuale di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni; si segnala la violazione dell'art 272 del DLgs. 152/06 tra le violazioni più ricorrenti. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. Con l'incremento del numero dei tecnici qualificati si favorirebbero da parte delle Amministrazioni competenti interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: la programmazione dei controlli viene effettuata a campione. Nel corso del 2012 sono state riscontrate come irregolarità 2 mancanze dati e 6 metodiche errate (autocontrolli, da parte delle ditte, carenti di alcuni dati o effettuati secondo metodiche analitiche non corrette. In tali casi il Dipartimento ha segnalato l'irregolarità alla Provincia chiedendo la ripetizione dell'autocontrollo). E' considerata complessivamente molto buona la conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli ed i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi.

SME: 2 stabilimenti in Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME e 2 sono i punti di emissione controllati. Tre stabilimenti in Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo. La Taratura degli strumenti è stata la criticità più rilevante

Criticità ambientali: le criticità sono concentrate nell'ambito dei due principali poli industriali della Provincia, siti a Novara e Trecate; è considerata bassa l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo

TORINO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: nella Provincia di Torino sono presenti 1494 impianti autorizzati con procedura ordinaria e si stimano circa 8000 in semplificata. La programmazione dei controlli viene effettuata in accordo con la

Provincia ed in base alle richieste e alle segnalazioni pervenute nel corso del semestre. Una particolare attenzione è stata dedicata agli impianti che impiegano tecnologie emergenti quali, ad esempio, energie da fonti rinnovabili. Si è inoltre data la priorità alle autorizzazioni di recente emissione e si è cercato di minimizzare gli interventi di campionamento in situazioni di limitata rilevanza, a favore di interventi sulle fonti di emissione e sul controllo della loro regolarità autorizzativa. Nel corso del I semestre sono stati effettuati 96 controlli di impianti (A3.07). Sono stati effettuati 8 campionamenti a camino e sono stati rilevati 4 superamenti dei limiti tabellari (COT e NOx). Sono state contestate 12 notizie di reato e non sono state contestate sanzioni amministrative. Nel corso del II semestre sono stati effettuati 147 controlli di impianto (A3.07). Sono stati effettuati 12 campionamenti a camino e sono stati rilevati 6 superamenti dei limiti tabellari (COT e NOx). Sono state contestate 12 notizie di reato e non sono state contestate sanzioni amministrative. Si stima una percentuale del 10% di stabilimenti non autorizzati individuati nel corso dei controlli ed una percentuale del 50% di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni. Le violazioni più ricorrenti sono: omessa comunicazione, mancata autorizzazione, inosservanza prescrizioni dell'autorizzazione. Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i propri interventi. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dagli impianti dovrebbero essere incrementati i controlli nei riguardi delle sorgenti emissive più impattanti.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: la programmazione dei controlli cerca di garantire la copertura omogenea del territorio e privilegiare gli impianti più impattanti. Sono state riscontrate 22 irregolarità (modalità di campionamento e condizioni di esercizio non gravose). Si potrebbe migliorare l'applicazione delle metodiche impiegate e si segnala che molti professionisti non riportano nei report degli esiti analitici le reali condizioni di esercizio. Si segnala che i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi

SME: in provincia sono presenti 7 punti emissivi in remoto e 50 non in remoto e sono stati controllati circa 20 impianti. Sono 57 gli stabilimenti in Provincia (compresi IPPC) che hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo. Come criticità sono state rilevati errori negli algoritmi di calcolo, nell'attribuzione dello stato impianto, specie durante le fasi di transitorio, e nei calcoli di flussi di massa.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale non ci sono criticità anche a causa della ridotta attività degli impianti più critici causata dalla congiuntura economica e si segnala che è stata alta l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo

VCO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: nel VCO sono complessivamente 854 gli stabilimenti con autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata o in via ordinaria. Con riferimento al criterio guida di programmazione dei controlli si segnala che il team di operatori è di recente attivazione (2011) e l'intervento è al momento rivolto al solo rilievo delle polveri; la programmazione è impostata su un ridotto numero di impianti con criticità segnalate o note nello storico d'ufficio. Per gli impianti in AIA con limiti per microinquinanti già stabiliti in autorizzazione vigente o che trovandosi in fase di riesame AIA danno l'opportunità di valutare l'inserimento di limiti specifici, si programmano con il Polo Microinquinanti i campionamenti di merito. Nel primo semestre rilevati: 1 superamento limiti tabellari (PCDD/DF) sui 3 effettuati controlli a camino, 12 notizie di reato su 19 controlli amministrativi (tranne una, tutte quest'ultime notizie di reato sono scaturite per mancate autorizzazione o adesione all'Autorizzazione in Via Generale (AVG), 1 sanzione amministrativa (art. 269, c. 8 - omessa comunicazione di modifica non sostanziale); nel secondo semestre rilevati: nessun superamento limiti tabellari sui 5



effettuati controlli a camino, 25 notizie di reato su 19 controlli amministrativi (19 notizie di reato scaturite da mancata autorizzazione o adesione ad AVG e 6 notizie di reato rilevate all'interno dello stesso procedimento di indagini delegate dalla locale Procura. Nel primo semestre la percentuale di stabilimenti non autorizzati riscontrata nel corso dei controlli è stata del 63% e nel secondo semestre del 100%; la percentuale di stabilimenti inottemperanti alle prescrizioni è stata del 5% sia nel primo semestre che nel secondo. Le violazioni più ricorrenti afferiscono all'art. 269, c. 1, c.6 e art 271, c. 1, art. 272, c.1 e art. 29-quattordices, c. 2 del D.lgs 152/06 e smi. L'approccio integrato dei controlli Arpa si rivela modalità efficace per l'esame della conformità amministrativa degli impianti (spesso da un controllo che nasce come servizio A3.05 – controllo rifiuti si accerta una non conformità nel servizio A3.07 – controllo emissioni in atmosfera). Ottimo sarebbe poter disporre di un unico inventario (aggiornato) delle emissioni autorizzate a livello provinciale così da valutare la pressione globale sul territorio e trarre utili indicazioni sulla proposta localizzazione di nuovi impianti in relazione ai dati di qualità dell'aria dell'area interessata.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: interventi programmati in esito alla comunicazione della ditta e alla concomitante disponibilità del personale; in VCO è solo dal 2011 che si sono formati 2 tecnici in grado di assistere agli autocontrolli pur continuando gli stessi ad operare anche sugli altri ambiti propri del servizio tutela. Salvo casi isolati, attrezzature e metodiche utilizzate dalle ditte incaricate risultano idonee; alcune criticità riscontrate nella fornita finale relazione e rappresentazione grafico/tabellare del dato ove non sempre si riportano riferimenti aggiornati e conformi alla norma. Nel complesso si riesce a presenziare ad una ridottissima percentuale degli autocontrolli eseguiti dalle aziende nell'anno; l'informazione trasmessa all'Autorità competente (Provincia) garantisce gli interventi amministrativi conseguenti nello specifico caso rilevato ma non è assolutamente sufficiente a restituire dati attendibili sulla modalità di effettuazione degli autocontrolli sull'intero territorio provinciale.

SME: Nessuno stabilimento in Provincia ha prescrizione della trasmissione in remoto dei dati raccolti tramite SME. Sino al luglio 2012 un solo impianto ha avuto prescritte la registrazione/conservazione del dato SME; un altro stabilimento in AIA, entro giugno 2013 dovrà presentare dettagliato piano/programma del monitoraggio in continuo ed entro dicembre 2014 dovrà attivare SME su 2 camini. La criticità rilevata sul tema è la non certezza della protezione dei dati acquisiti tal quali dallo SME rispetto ai dati memorizzati negli archivi locali aziendali.

Criticità ambientali: da segnalare in un impianto IPPC un caso di PCB in emissione molto prossimi al limite di legge ma non ancora inseriti come parametro prescritto nei controlli dell'AIA. L'impianto più problematico è stato chiuso definitivamente nel luglio del 2012; in altri due impianti IPPC permangono criticità significative legate alle emissioni diffuse da attività rispettivamente di seconda fusione ghisa e di seconda fusione rame per produzione billette. Gli esposti e le richieste delle Forze dell'ordine hanno inciso per circa il 10% su queste tipologie di controllo.

VERCELLI

Controllo sorgenti emissione in atmosfera: presso il dipartimento di Vercelli non esiste un database aggiornato ed allineato con la Provincia per quanto concerne gli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria. Sulla base delle informazioni disponibili negli archivi del Dipartimento si stimano circa 200 stabilimenti autorizzati alle emissioni in atmosfera in via ordinaria e circa 300 in via generale. La programmazione dei controlli è fondata su criteri che si riferiscono prioritariamente al settore produttivo di appartenenza, in relazione alla sua potenziale pressione ambientale. In occasione delle attività di controllo effettuate nel primo semestre (n. 10 controlli) sono stati riscontrati 2 superamenti dei limiti di emissione (per i parametri diossine e parametri di combustione) per i quali sono state redatte altrettante comunicazioni di notizia di reato; sono state inoltre redatte altre 6 comunicazioni di notizia di reato riconducibili alla tematica emissioni in atmosfera per quanto concerne in particolare violazioni delle prescrizioni

all'autorizzazione. Nel corso delle attività di controllo eseguite nel secondo semestre 2012 non sono state riscontrate violazioni. Per il 2012 la percentuale di stabilimenti non autorizzati riscontrata nel corso dei controlli è pari allo 0,1 mentre la percentuale di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni è pari a 0,2.

Gli esiti dei controlli programmati ed effettuati da ARPA garantiscono all'Amministrazione competente le informazioni necessarie per l'adozione dei provvedimenti di competenza nei confronti dei soggetti ambientali controllati. Tuttavia occorrerebbe disporre, a livello provinciale, di un unico inventario (aggiornato) degli impianti autorizzate alle emissioni in atmosfera al fine di meglio orientare la programmazione dell'attività di controllo in funzione della reale pressione sul territorio. Altresì per favorire, da parte dell'Amministrazione competente, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti si rende necessaria una maggiore interrelazione tra servizi di Tutela e Produzione che consenta di meglio valorizzare gli esiti del controllo nell'ambito delle valutazioni tecniche finalizzate al rinnovo e al riesame degli atti autorizzativi. Per quanto concerne gli impianti IPPC è opportuna una rivisitazione dei PMC previsti in autorizzazione a carico di ARPA, a garanzia per ARPA di un adeguato livello di autonomia nella programmazione delle attività di campionamento ed analisi alle emissioni che, tenendo conto delle specifiche valutazioni tecnico-impiantistiche e degli esiti dei precedenti controlli e degli autocontrolli del gestore, consenta di compiere scelte differenti sulla base di opportunità ragionate per una più razionale allocazione delle risorse disponibili in funzione dei fattori di pressione sul territorio. Sempre in relazione agli impianti IPPC si rileva la necessità di un maggiore confronto con l'Autorità competente per un'analisi sistematica dello stato di applicazione delle BAT allo scopo di definire, sempre in ambito di riesame o rinnovo dell'autorizzazione, idonei programmi di miglioramento delle performance ambientali degli impianti per quanto attiene in particolare le BAT applicabili ma non ancora applicate. Si evidenzia infine, quale criticità specifica in fase di controllo, la situazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse e biogas) per quanto attiene in particolare il valore limite di emissione per il parametro COT, relativamente al quale la normativa risulta ad oggi contraddittoria (in particolare rispetto al computo o meno del contributo Non Metanico).

Verifica validità e conformità degli autocontrolli: il criterio prioritario che guida la programmazione dell'attività di vigilanza sugli autocontrolli eseguiti dai gestori è l'avvio di nuovi impianti. Le irregolarità riscontrate sono il mancato rispetto delle scadenze di effettuazione dei controlli rispetto alle comunicazioni di messa in esercizio e messa a regima e l'utilizzo di metodiche di campionamento ed analisi non conformi. Complessivamente la conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli è pari all'80%.

Gli esiti dei controlli programmati ed effettuati da ARPA garantiscono all'Amministrazione competente le informazioni necessarie per l'adozione dei provvedimenti di competenza nei confronti dei soggetti ambientali controllati.



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
B5.02	Attività di pronto intervento per emergenze ambientali a seguito di eventi di origine antropica	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	30	22	15	25	30	120	25	20	307
			CONSUNTIVO	19	25	14	21	24	89	20	37	264
CAMPIONI PRELEVATI PER EMERGENZE			CONSUNTIVO	26	7	4	26	4	38	6	21	132

ALESSANDRIA

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Alessandria nel corso dell'anno sono stati eseguiti in pronta reperibilità 19 interventi mentre a seguito di segnalazione o richiesta sono stati eseguiti 97 interventi. Le tipologie di segnalazioni pervenute nel corso degli ultimi anni al Dipartimento di Alessandria in regime di pronta reperibilità hanno riguardato le principali situazioni sotto elencate per categorie:

- Segnalazioni (micro eventi)
- odori molesti (discariche, industrie, spandimenti)
- presenza di rifiuti abbandonati
- presenza di fumo di origine sconosciuta nei pressi di centri abitati
- altri aspetti di tipo sanitario
- Incidenti significativi (eventi ad effetto limitato/emergenze)
- Incendi di sterpaglie, o di depositi senza presenza di sostanze pericolose
- Incidenti su vie di trasporto con sversamento ed inquinamento significativo in acque superficiali o sotterranee
- Incidenti su vie di trasporto con sversamento ed inquinamento significativo su suolo
- Incidenti su vie di trasporto senza compromissione di matrici ambientali
- Presenza di schiuma su corsi d'acqua
- Sversamenti di sostanze pericolose, tossiche e nocivi

Sono state redatte complessivamente 3 comunicazioni di notizia di reato a seguito di riscontro di violazioni delle normative ambientali. Sono stati eseguiti in totale 23 campioni. Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza occorre sviluppare procedure in campo e di analisi per problematiche odori e per il controllo della qualità dell'aria durante gli incendi che garantiscano risposte complete e significative (dati certi e quantificati) e in tempi decisamente rapidi. Occorre valutare anche la possibilità per la gestione di emergenze relative alla contaminazione di corpi idrici di effettuare un serie di analisi direttamente in campo per una prima valutazione.

Criticità ambientali: nessuna

ASTI

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Asti sono stati effettuati 11 interventi in emergenza ambientale nel I semestre e 14 nel II semestre. L'emergenze affrontate riguardano principalmente la matrice acqua, inoltre si è intervenuti per abbruciamenti rifiuti e per un caso di incendio di una tettoia di amianto. Un fenomeno di inquinamento significativo è stato generato dall'immissione nel rio Rilate a Montechiaro d'Asti di acque provenienti da un fosso colatore contaminate da idrocarburi, in un primo tempo identificato come gasolio da riscaldamento, ma successivamente si è riscontrata la presenza anche di solventi. Il fenomeno si è originato dalla perdita da una cisterna con conseguente inquinamento del suolo, del sottosuolo e del rio Rilate. Le acque del torrente Belbo sono state più volte nel corso del corrente anno oggetto di segnalazioni da parte di Enti e di

privati, ma il più delle volte le chiamate erano attribuibili ad inconvenienti di modeste dimensioni.

E stata riscontrata invece la presenza di sostanze oleose nelle acque del Belbo derivanti dalla contaminazione derivata dallo sversamento accidentale che ha causato un inquinamento nei fossati stradali e quindi nelle acque del torrente Belbo .

Più volte il dipartimento viene chiamato dai Comuni per fornire supporto tecnico circa la problematica di rifiuti o fusti abbandonati, e la gestione di scarichi civili non convogliati in fognatura, di inquinamenti di ridotte dimensioni in rii o fiumi, ma significativi come ricaduta ambientale in funzione delle ridotte portate dei corsi d'acqua del territorio astigiano. Nel I semestre sono state inviate 2 notizie di reato relativamente alla matrice acqua di cui 1 per scarico non autorizzato e 1 per 674 CP. Nel II semestre sono state inviate 5 relativamente alla matrice acqua per scarico non autorizzato e per 674 CP. Nel I semestre sono stati effettuati 2 campionamenti acque; nel II semestre 9 prelievi acque , e 1 prelievo materiale presunto amianto ma occorre precisare che a seguito di segnalazione in PD si apre un'attività che viene svolta nello specifico servizio. Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza sarebbe opportuna una maggiore definizione dei ruoli per evitare interventi non sempre di esclusiva nostra competenza. L'incidenza delle richieste delle Forze dell'ordine, su queste tipologie di controllo e pari al 60%. (14 richieste su 25). Generalmente le informazioni contenute nelle segnalazioni trasmesse sono risultate idonee alla conduzione dell'intervento. Le attività condotte in emergenza non sono riconducibili ad attività di controllo ordinario. iniziano con un intervento nell'immediato e con l'urgenza e possono successivamente evolversi verso controlli compatibili con il servizio e la matrice di appartenenza.

Criticità ambientali: Lo stato dei piccoli corpi idrici, le emissioni in atmosfere e le odorigene sono le criticità più rilevate accanto a una massiccia richiesta di interventi per la verifica delle coperture in amianto.

BIELLA

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Biella sono stati effettuati 8 interventi in emergenza ambientale nel I semestre e 6 nel II semestre. Le tipologie affrontate sono principalmente inquinamento idrico, suolo e atmosferico. A parte un caso specifico che ha riguardato un'azienda autorizzata in AIA, le altre segnalazioni non riguardano aziende autorizzate.

Nel I semestre, a seguito degli interventi effettuati in soli due casi si sono riscontrate delle irregolarità che hanno portato a Comunicazione di Notizia di Reato in un caso e alla redazione di un'annotazione di servizio alla Procura della Repubblica nell'altro caso. Nel II semestre non sono state riscontrate irregolarità. Nel corso dell'anno è stato effettuato 1 campionamento terreno per uno sversamento di oli esausti. La collaborazione con le Forze dell'Ordine è buona e collaudata. L'incidenza delle richieste delle Forze dell'ordine, su queste tipologie di controllo è rilevante. Le informazioni contenute nelle segnalazioni trasmesse sono risultate idonee alla conduzione dell'intervento. Solo in alcuni casi le attività condotte in emergenza sono riconducibili ad attività di controllo ordinario.



Criticità ambientali: Nel territorio provinciale di Biella non ci sono problematiche ambientali non trattate nei casi sopra riportati.

CUNEO

Emergenze ambientali: : Nel I semestre le emergenze affrontate sono state: un intervento a seguito di incidente stradale con verifica della possibile contaminazione del terreno da idrocarburi; un intervento a seguito di incendio di un capannone industriale, con particolare attenzione alla verifica di possibili rilasci di inquinanti in atmosfera, in acqua e la presenza di rifiuti combustibili; quattro interventi sono stati effettuati a seguito di segnalazioni di inquinamento in acque superficiali, riuscendo in nessun caso a risalire all'origine dell'immissione degli inquinanti; sono stati effettuati due interventi a seguito di segnalazione di odori molesti. Nel II semestre si sono registrate i seguenti eventi: un intervento a seguito d'incidente stradale con verifica della possibile contaminazione del terreno da idrocarburi; quattro interventi a seguito di incendi di capannoni industriali, con particolare attenzione alla verifica di possibili rilasci di inquinanti in atmosfera e la presenza di rifiuti (in particolare scarti contenenti amianto); sette interventi sono stati effettuati a seguito di segnalazioni di sversamento in acque superficiali di liquami zootecnici, riuscendo solamente in due casi a risalire all'origine dello smaltimento; un intervento è stato effettuato a seguito di segnalazione di scarico anomalo in corpo idrico superficiale generato da un depuratore fognario pubblico; due interventi sono stati effettuati a seguito di segnalazione di scarichi anomali in atto da parte di aziende, in possesso di autorizzazioni allo scarico in acque superficiali, infine è stato inoltre effettuato un intervento a seguito di segnalazione di odori molesti in centro urbano. Non sono state riscontrate comunicazioni di notizie di reato o sanzioni amministrative nel periodo del I semestre, mentre nel II semestre due comunicazioni di notizie di reato, dovute a smaltimento di rifiuti in acque superficiali. Nel I semestre sono stati effettuati 6 campionamenti di acque superficiali; nel II semestre 12 campionamenti di acque e un campione di rifiuti. Nel I semestre la maggior parte delle richieste è pervenuta dalla polizia municipale dei comuni; nel II semestre le richieste delle Forze dell'ordine, su queste tipologie di controllo, è stata pari al 50%. Nel I semestre le segnalazioni del personale delle polizie municipali sono state nelle maggior parte dei casi circostanziate anche se, in alcuni casi, poco tempestive; nel II semestre spesso, soprattutto quando segnalate da privati, tardive rispetto all'origine dell'evento creando estreme difficoltà nel risalire alla causa. Le attività condotte in emergenza non sono riconducibili ad attività di controllo ordinario in quanto dovute a fattori, spesso dolosi, non prevedibili.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale di Cuneo non ci sono problematiche ambientali non trattate nei casi sopra riportati.

Campioni prelevati nell'ambito delle attività di emergenza.

Nell'ambito dell'attività di controllo sono state prelevate le seguenti tipologie di campioni:

- 6 campioni di acque reflue;
- 1 sedimenti;
- 2 rifiuti;
- 1 acqua sotterranea;
- 15 acque superficiali;
- 1 effluente zootecnico.

NOVARA

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Novara sono stati effettuati 10 interventi in emergenza ambientale nel I semestre e 11 nel II semestre. Le tipologie di emergenze affrontate, quali tematiche ambientali hanno riguardato casi di contaminazione del suolo, pressioni su corpi idrici, abbandono rifiuti ed emissioni moleste. Nel corso dell'anno non sono state registrate irregolarità di alcun genere. Nel I semestre sono stati effettuati 3 campionamenti (1 terreno 2 acque superficiali); nel II

semestre 3 (acque superficiali). Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza sarebbe opportuno codificare delle procedure di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti nelle situazioni di emergenza. L'incidenza delle richieste delle Forze dell'ordine, su queste tipologie di controllo risulta media. Le informazioni contenute nelle segnalazioni trasmesse non sempre sono risultate idonee alla conduzione dell'intervento; a volte carenti. Di solito le attività condotte in emergenza differiscono dal controllo ordinario proprio perché contengono situazioni anomale, impreviste e che coinvolgono più matrici ambientali.

Criticità ambientali: L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è risultata media.

TORINO

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Torino sono stati effettuati 28 interventi in emergenza ambientale nel I semestre e 61 nel II semestre. Nel corso dell'anno la tipologia di emergenze affrontate, quali tematiche ambientali hanno riguardato principalmente incendi in attività produttive o in impianti di trattamento rifiuti, sversamenti, odori molesti. Nel I semestre sono state trasmesse 14 comunicazioni di notizia di reato che hanno riguardato prevalentemente scarichi idrici ed emissioni in atmosfera; nel II semestre sono state trasmesse 12 comunicazioni di notizia di reato che hanno riguardato prevalentemente scarichi idrici ed emissioni in atmosfera. Nel I semestre sono stati effettuati 18 campioni (rifiuti ed acque), mentre nel II semestre di campioni ne sono stati effettuati 17 (rifiuti ed acque). Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza dovrebbero essere implementate le collaborazioni tra enti attraverso specifici accordi e protocolli d'intesa. L'incidenza delle richieste delle Forze dell'ordine, su queste tipologie di controllo, si stima siano pari al 30%. Le informazioni contenute nelle segnalazioni trasmesse non sempre sono risultate idonee alla conduzione dell'intervento. Tali attività condotte in emergenza non sempre sono riconducibili ad attività di controllo ordinario.

Criticità ambientali: L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è risultata media.

VCO

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia del VCO sono stati effettuati 8 interventi in emergenza ambientale nel I semestre e 12 nel II semestre. Nel I semestre le tipologie di emergenze affrontate sono state: 4 interventi per inquinamento acque (schiume, scarico fognario, chiazze di idrocarburi); 1 rimozione amianto; 1 incidente stradale con ribaltamento cisterna contenente colle viniliche; 1 emissioni moleste da impianto biomasse autorizzato; 1 incendio quadro elettrico con diffusione fumo in ipermercato; nel II semestre 10 interventi per inquinamento acque (schiume, scarico fognario, chiazze di idrocarburi); 1 ricaduta polvere al suolo; 1 incidente stradale (autoarticolato con perdita di gasolio da squarcio nel serbatoio). Nel I semestre sono state trasmesse 2 notizie di reato (imbrattamento acque pubbliche - contro ignoti); nel II semestre nessuna. Nel I semestre sono stati effettuati 4 campionamenti (idrocarburi e schiume); nel II semestre 2 (idrocarburi e schiume). Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza, bisognerebbe definire in modo chiaro e univoco chi fa cosa e perché: molti interventi cui Arpa è chiamata si rivelano non di "emergenza ambientale" e potrebbero essere risolti dalle Amministrazioni locali, dalla Polizia Municipale o altre Forze dell'ordine, con intervento specialistico Arpa, dove occorresse, solo a posteriori per una caratterizzazione di natura tecnico-analitica e normativa. Nel corso del I semestre in 5 casi su 8 la



chiamata è avvenuta direttamente dalle Forze dell'ordine (compresi VV.F. e Polizia municipale); nel II semestre in 4 casi su 12 la chiamata è avvenuta direttamente dalle Forze dell'ordine (compresi VV.f. e Polizia municipale). Quasi mai le informazioni contenute nelle segnalazioni trasmesse sono risultate idonee alla compiuta caratterizzazione dell'evento finalizzata alla corretta impostazione preventiva dell'intervento. Le attività condotte in emergenza solo in parte sono riconducibili ad attività di controllo ordinario; nella maggior parte dei casi la sorgente dell'evento segnalato è ignota.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale non si riscontrano problematiche ambientali non trattate nei casi sopra riportati

VERCELLI

Emergenze ambientali: Sul territorio della provincia di Vercelli sono stati effettuati nel I semestre 24 interventi ambientali come servizio B5.02, 3 come servizio B5.03, 4 come servizio B5.04, e 1 come servizio B5.; nel II semestre 31 come servizio B5.02, 9 come servizio B5.03 e 4 come servizio B5.05. La tipologia di emergenze affrontate nell'anno 2012 ha riguardato il 30% dei B5.02 aziende autorizzate, solo 1 caso dei B5.03 riguardava un'azienda autorizzata, solo 1 caso dei B5.04 riguardava un'azienda senza alcuna autorizzazione, i B5.05 riguardano 1 essiccatoio e 1 azienda IPPC. Nel I semestre non è stata registrata alcuna notizia di reato/sanzioni amministrative; nel II semestre 1 notizia di reato. Nel I semestre sono stati effettuati 5 campionamenti B5.02: 4 di acqua, 1 di compost; nel II semestre 11 campionamenti B5.02: 5 di acqua, 4 di rifiuti, 2 di sedimenti. 3 campionamenti B5.03: 2 terreni, 1 materiale da cava. Per favorire la chiarezza nella collaborazione con Amministrazioni Competenti e Forze dell'Ordine, negli interventi in emergenza, bisognerebbe definire e condividere con altri soggetti istituzionali in modo chiaro, gli ambiti di intervento di ARPA rispetto a situazioni emergenziali. Normalmente su queste tipologie di attività le segnalazioni provengono da privati cittadini, in numero minore da amministrazioni locali ovvero forze dell'ordine. Le informazioni contenute nelle segnalazioni spesso non sono risultate sufficienti alla conduzione dell'intervento, ma hanno richiesto l'acquisizione di elementi più circostanziati. Le attività condotte in emergenza non sono sempre riconducibili ad attività di controllo ordinario; si registrano segnalazioni ripetute per aziende critiche che sono sottoposte a controlli ordinari; da alcuni interventi in emergenza discendono attività di controllo ordinario.

Criticità ambientali: Si segnala come peculiarità territoriale la problematica degli esposti/segnalazioni per abbruciamento stoppie ed essiccatoi; si segnala l'aumento di esposti/segnalazioni di molestie olfattive correlate in particolare ad impianti di biomasse/biogas. Gli esposti e le richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è elevata nella stagione estiva.



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	29	6	26	155	28	60	5	24	333
			CONSUNTIVO	31	6	27	154	26	92	9	30	375
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	1	0	0	2	6	4	3	1	17
			CONSUNTIVO	1	0	0	2	6	3	3	0	15
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	1	0	0	0	2	4	0	1	8
			CONSUNTIVO	1	0	0	0	2	6	0	1	10
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO IMPIANTI PRODUTTIVI			CONSUNTIVO	7	16	203	114	0	222	21	99	682

L'attività di controllo delle aziende soggette alla normativa IPPC interessa le aziende autorizzate AIA al fine di integrare i controlli di conformità alla AIA con i requisiti tecnici previsti da Bref, linee guida e/o analisi di comparto e con l'individuazione di indicatori che permettano di valutare le *performances* ambientali dei Soggetti controllati. La realizzazione dell'attività può richiedere la verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti dalla normativa e dall'AIA, la verifica dell'applicazione del piano di adeguamento, nonché la verifica delle procedure di gestione degli impianti e delle fasi produttive e l'analisi delle ricadute ambientali.

La normativa di settore è costituita prevalentemente dal D. lgs. 152/2006 come modificato dal DLgs. 128/2010 e prevede che le Arpa accertino, secondo quanto previsto e programmato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) il rispetto delle condizioni autorizzative, la regolarità dei controlli a carico del gestore e l'ottemperanza del gestore agli obblighi di comunicazione.

Rileva inoltre che sono state definite, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/10/2008, le modalità contabili per l'applicazione delle tariffe alle istruttorie e ai controlli relativi alle autorizzazioni integrate ambientali, che risultano a carico dei gestori delle aziende in IPPC. Le attività relative al controllo di un Soggetto giuridico si sviluppano nel corso dell'anno e pertanto l'evidenza in sede di rendicontazione acquista maggiore significatività nel secondo semestre.

ALESSANDRIA

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Alessandria sono presenti 53 stabilimenti IPPC autorizzati e regolarmente attivi. Il criterio che guida la programmazione dei controlli è effettuato in relazione alle frequenze di controllo indicate in autorizzazione AIA dalla Provincia di Alessandria che tengono conto delle criticità e complessità dell'impianto IPPC. Sono stati effettuati 30 controlli programmati sugli impianti autorizzati. Sono state effettuate 2 ispezioni straordinarie nel I semestre e 1 nel II semestre. Sono stati eseguiti in totale 128 campionamenti sulle varie matrici ambientali (acque di scarico, emissioni atmosfera, rifiuti, acque sotterranee, rumore). Sono state effettuate 3 ispezioni nel corso dell'anno, al di fuori della normativa IPPC. Sono state redatte complessivamente 10 notizie di reato. Esistono alcuni impianti sul territorio della Provincia di Alessandria che presentano notevoli complessità impiantistiche associati a cicli produttivi estremamente particolari e alla pericolosità delle materie prime utilizzate. In riferimento ai controlli programmati emerge la necessità di incrementare le prove di laboratorio ed in campo relative all'analisi di parametri specifici riferiti a particolari cicli

produttivi presenti nelle aziende in provincia di Alessandria. In relazione al numero notevole di impianti, alle frequenze stabilite dalla Provincia e alla complessità di molti stabilimenti IPPC occorrerebbe potenziare l'attività in tale settore, mediante investimenti acquisendo nuovo personale e strumentazioni all'avanguardia, tenendo conto che i controlli IPPC sono a pagamento.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale è presente un impianto che non aveva presentato domanda di autorizzazione AIA per cui è stata redatta una notizia di reato. Sono stati chiusi 2 stabilimenti IPPC. Sono stati effettuati alcuni controlli per verificare lo stato dei luoghi dopo la dismissione e per verificare quanto prescritto in autorizzazione. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è minima. Sono presenti alcune richieste da parte della Procura della Repubblica per verificare lo stato dell'impianto a seguito di precedente notizia di reato relativa al rilievo di non conformità.

ASTI

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Asti sono presenti 25 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio che guida la programmazione dei controlli è un sopralluogo nell'arco temporale di durata dell'autorizzazione. Essendo previsto un controllo soggetto a tariffa nel periodo di durata dell'autorizzazione, vengono mediamente controllati 6 insediamenti all'anno, inoltre sono esaminati annualmente i dati ambientali per quanto riguarda una discarica e un impianto di trattamento rifiuti; è inoltre sorvegliato lo SME di un'azienda AIA.

. Sono stati effettuati 2 controlli programmati sugli impianti autorizzati nel I semestre e 4 nel II semestre.

. Sono stati effettuati prelievi su 6 camini presso 3 aziende AIA con misure di SOT, Polveri, NOx, SO2, CO, O2. È stata effettuata 1 ispezione nel I semestre, al di fuori della normativa IPPC, presso un allevamento per determinazione dell'AMMONIACA (non a tariffa) e 2 ispezioni nel II semestre per determinazione SOT e 1 per CO, NOx, SO2 (non a tariffa). Sono state fatte nel I semestre 3 notizie di reato per inottemperanze alle prescrizioni e nel II semestre 1 notizia di reato per mancata comunicazione per ampliamento impianto e 1 notizia di reato per problematiche relative alla copertura dei rifiuti in discarica.



Lo stato degli impianti è differente: ci sono impianti con limiti oggettivi dovuti al tempo di apertura o adeguamento, altri più recenti adeguati;

La problematica più emergente è costituita da problemi odorigeni provenienti da discarica o allevamenti

La maggiore conoscenza dei complessi AIA potrebbero comportare proposta all'Ente Autorizzativo di prescrizioni autorizzative più mirate e, in funzione della frequenza dei controlli, meno stringenti per le aziende

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale di Asti non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione.

Per una ditta ex AIA si è proceduto alla verifica dello smantellamento dell'impianto.

L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è nulla.

BIELLA

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Biella sono presenti 26 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio che guida la programmazione dei controlli sono le normative e le prescrizioni autorizzative. Sono stati effettuati 26 controlli programmati nel corso dell'anno. Sono state effettuate 2 ispezioni straordinarie: presso un soggetto a causa di ripetute segnalazioni di odori molesti ed un secondo per problematiche sulle emissioni. Sono stati effettuati 168 campionamenti. Non è stata effettuata alcuna ispezione al di fuori di tale normativa della normativa IPPC. Sono state riscontrate 2 notizie di reato ed 8 atti di Polizia Giudiziaria. In generale lo stato è buono e non si evidenziano criticità ambientali. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione. E' stato chiuso un impianto e sono stati effettuati sopralluoghi per la messa in sicurezza. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo risulta minima.

CUNEO

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Cuneo sono presenti 166 imp. esistenti + 18 imp. nuovi = 184 (dato trasmesso dalla Provincia al Ministero nel 2012); il consuntivo a fine anno per codice attività è pari a 201 codici aia autorizzati dalla Provincia su 209 richiesti. Il criterio di programmazione dei controlli è legato, al di là delle risorse disponibili, all'avvenuto recepimento del profilo di parte pubblica nell'atto autorizzativo, all'avvenuta conclusione rispetto alle tempistiche previste in autorizzazione degli adeguamenti tecnico-strutturali degli impianti alle BAT di settore e all'approssimarsi della scadenza dell'autorizzazione in modo da arrivare alla conferenza di rinnovo aia con dati di controllo più completi possibile. Nel corso dell'anno sono state effettuate verifiche su 160 attività produttive autorizzate IPPC, esaminate tutte dal punto di vista documentale (relazioni annuali in base al Piano di Monitoraggio e Controllo e autocontrolli), in parte con fase di verifica in campo - nel periodo considerato le verifiche in campo hanno riguardato circa 36 attività produttive ripartite tra industriali, allevamenti e discariche/imp.trattamento rifiuti. Nel I semestre sono state fatte 3 ispezioni straordinarie su richiesta di enti (1 indagine delegata e 2 su richiesta della Provincia); nel II semestre 4 ispezioni straordinarie (3 indagini delegate e 1 su richiesta della Provincia). Intendendo i campionamenti come campioni "refertati" su weblab o con altro sistema di rendicontazione interno (es. per misure in campo emissioni o rumore), nel conteggio sono

considerate sia le misure in campo gestite dalla Struttura stessa sia i campioni destinati al Lab ripartiti tra le varie matrici: scarichi industriali, emissioni in atmosfera compresi in alcuni casi i microinquinanti, acque sotterranee, percolato di discarica o scarico, misure di biogas, misure di rumore: nel I semestre risultano circa 31 misure in campo e 30 campionamenti; nel II semestre risultano circa 19 misure in campo e 31 campionamenti. Tutte le ispezioni condotte sugli impianti IPPC fuori del servizio A1.01 sono state ricondotte a controlli di carattere straordinario e già riconsiderati alla voce 4.

Nel I semestre sono state effettuate: 1 notizia di reato per mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative; 0 sanzioni amministrative per mancato rispetto delle tempistiche di trasmissione della documentazione prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo; nel II semestre: 19 notizie di reato per mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative; 9 sanzioni amministrative per mancato rispetto delle tempistiche di trasmissione della documentazione prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Gli impianti stanno progressivamente adeguandosi alle prescrizioni autorizzative, pianificando in modo sempre più oculato cronoprogrammi di autocontrollo per le varie matrici ambientali e piani di adeguamento secondo le tempistiche previste in autorizzazione, richiedendo deroghe ove necessario in relazione alla crisi economica del momento. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza, tenuto conto delle risorse a disposizione da investire su tale tipo di controlli, quasi sempre di lunga durata e di una certa complessità, visto che interessano in modo integrato praticamente tutte le matrici ambientali.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale per l'anno 2012 non si sono presentati casi di impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione (e per cui è stata trasmessa notizia di reato). Nel I semestre sono stati effettuati 2 controlli su impianti con dichiarazione di fallimento e bonifica in corso d'opera; nel II semestre è stato effettuato 1 controllo su un impianto con dichiarazione di fallimento e bonifica in corso d'opera. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa: nel I semestre ne risultano 3; nel II semestre 4

NOVARA

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Novara sono presenti 55 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio che guida la programmazione dei controlli è a frequenza biennale a fronte di richiesta annuale da parte della Provincia. Sono stati effettuati 6 controlli programmati nel I semestre e 19 nel II semestre. Non sono state effettuate ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati. Non è stato effettuato alcun campionamento. Non è stata effettuata alcuna ispezione al di fuori di tale normativa della normativa IPPC. Sono state riscontrate 3 notizie di reato per inottemperanza alle prescrizioni nel I semestre e 3 notizie di reato per inottemperanza alle prescrizioni nel II semestre. Si rilevano criticità nelle aziende zootecniche. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti sarebbe opportuno incrementare i sistemi di telecontrollo installati sui punti di emissione (SME).

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale di Novara non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione. Nessun impianto IPPC è stato chiuso. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.



TORINO

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Novara sono presenti 165 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio di riferimento adottato in fase di programmazione è quello di una ripartizione omogenea del numero dei controlli su base annuale. In particolare si è tenuto conto dell'opportunità di operare le attività di campionamento ed analisi previste a carico di Arpa dal Piano di Monitoraggio e Controllo. E' inoltre attiva una collaborazione effettuata in accordo con ISPRA e relativa a AIA di carattere nazionale. Sono stati effettuati 40 controlli programmati nel I semestre e 52 nel II semestre. E' stata effettuata 1 ispezione straordinaria nel I semestre sugli impianti autorizzati e 1 nel II semestre. Sono stati effettuati 7 campionamenti nel I semestre e 11 nel II semestre. Sono state effettuate 32 ispezioni al di fuori della normativa IPPC nel I semestre e 35 nel II semestre. Sono state riscontrate 4 notizie di reato nel I semestre e 6 notizie di reato nel II semestre. Lo stato degli impianti autorizzati è buono. Dai controlli effettuati esistono alcuni casi di criticità ambientale particolarmente significativi. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti Arpa dovrebbe poter effettuare, con più personale, ulteriori controlli al fine di monitorare più puntualmente per valutare meglio l'impatto ambientale delle Ditte in argomento.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale di Torino è presente 1 impianto per il quale è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercita una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione. In due casi sono stati effettuati controlli della messa in sicurezza degli impianti dopo la chiusura, a seguito della Determina della Provincia. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è piuttosto bassa.

VCO

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia VCO sono presenti 14 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio di riferimento adottato in fase di programmazione generale è volto a garantire almeno due sopralluoghi integrati nell'ambito della vigenza dell'AIA; si programmano quindi almeno 5 sopralluoghi integrati nell'anno. Nel I semestre sono stati effettuati nove accessi di controllo in sette impianti. Di questi tre accessi hanno costituito controlli integrati classificabili A1.01; nel II semestre sono stati compiuti dodici accessi di controllo in nove impianti totalmente dedicati a campionamenti o verifiche puntuali. Non è stata effettuata alcuna ispezione straordinaria sugli impianti autorizzati. Nel I semestre sono stati effettuati 6 campionamenti (reflui), nel II semestre 11 (reflui). Non è stata effettuata alcuna ispezione al di fuori della normativa IPPC. Sono state riscontrate 4 notizie di reato (art. 29 quattordices D.lgs 152/06) nel I semestre e 2 notizie di reato (art. 29 quattordices D.lgs 152/06) nel II semestre. Riguardo lo stato degli impianti autorizzati, il più problematico è stato chiuso definitivamente nel luglio del 2012; negli altri casi, complessivamente lo stato degli impianti è buono e si è assistito ad un generalizzato avvicinamento alle Best Available Techniques (BAT) di settore. Permangono due casi di criticità significative legate alle emissioni diffuse da attività di seconda fusione ghisa e da attività di seconda fusione rame per produzione billette. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza. Va tenuto in conto che i controlli sono possibili nell'anno solo su quota parte degli impianti autorizzati. E le informazioni necessarie giungono quindi agli enti autorizzanti almeno una volta nel periodo di vigenza delle AIA. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti bisognerebbe stabilire ad inizio anno attività di monitoraggio sistematico sulle matrici interessate, con particolare riguardo agli effetti maggiormente avvertiti nell'intorno dello stabilimento dalla popolazione (livelli di rumore, emissioni/qualità

dell'aria, traffico indotto, carico/scarico materie prime e prodotti, ecc.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale del VCO non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che siano stati ritrovati esercitare una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06 senza essere in possesso dell'Autorizzazione. E' stato chiuso un impianto di incenerimento RSU e sullo stesso, in esito a segnalazione anonima, sono stati richiesti controlli dall'Autorità Giudiziaria sulle modalità di gestione e di trasmissione dei dati di autocontrollo alle emissioni. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è stata nulla

VERCELLI

Impianti produttivi: Sul territorio della provincia di Vercelli sono presenti 40 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio di riferimento adottato in fase di programmazione è il PMC previsto in AIA e la scadenza degli atti autorizzativi. Nel 2012 sono stati effettuati 18 controlli programmati (con 21 campionamenti) nel primo semestre e 12 nel secondo (con 7 campionamenti). Nel I semestre sono state effettuate altresì 5 ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati. Al di fuori della normativa IPPC, sono state effettuate 3 ispezioni nel I semestre e 2 nel II semestre. Sono state riscontrate 7 notizie di reato nel I semestre; 4 notizie di reato e 1 sanzione amministrativa nel II semestre. Si rilevano 5- 6 impianti critici per i quali ci si trova ad operare attività di controllo aggiuntive rispetto a quanto previsto dal PMC dell'AIA per riscontrare esigenze specifiche o segnalazioni da parte di soggetti esterni (esposti). Gli esiti dei controlli programmati ed effettuati da ARPA garantiscono in generale all'Amministrazione competente le informazioni necessarie per l'adozione dei provvedimenti di competenza nei confronti dei soggetti ambientali controllati. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti è necessaria una maggiore interrelazione tra servizi di Tutela e Produzione per meglio valorizzare gli esiti dei controlli ARPA e degli autocontrolli effettuati dai gestori nell'ambito delle valutazioni per rinnovi e riesami di atti autorizzativi. Inoltre è opportuno un maggiore confronto anche con Autorità competente per analizzare lo stato di applicazione delle BAT al fine di definire, in ambito di riesame o rinnovo dell'autorizzazione, i programmi di miglioramento relativamente alle BAT applicabili ma non ancora applicate.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale del Vercelli non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale; ad oggi non sono stati riscontrati impianti che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'AIA. Non è stato chiuso alcun impianto IPPC, ma ci sono stati 4 casi di volturazione dell'AIA ad altre società in seguito a fallimento o altro. Gli esposti e le richieste delle forze dell'ordine sono riferite agli impianti che rappresentano storicamente le criticità del territorio provinciale.



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA
			OBIETTIVO 2012 e CONSUNTIVO 31/12/2012									Totale
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	70	32	30	100	35	230	45	30	572
			CONSUNTIVO	71	37	31	163	34	265	61	41	703
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	80	18	14	65	35	190	15	35	452
			CONSUNTIVO	82	21	15	58	38	247	12	18	491
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	8	4	0	50	10	5	0	2	79
			CONSUNTIVO	8	6	0	51	10	4	0	2	81
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	50	30	15	30	40	60	20	10	255
			CONSUNTIVO	39	34	22	25	34	71	13	7	245
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	30	15	15	6	2	15	14	12	109
			CONSUNTIVO	52	15	8	5	2	21	20	19	142
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	6	2	4	0	2	25	3	5	47
			CONSUNTIVO	5	4	11	0	3	21	7	0	51
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO RIFIUTI E BONIFICHE			CONSUNTIVO	97	28	38	95	27	34	0	73	392

Arpa effettua il controllo dei produttori di rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti attraverso sopralluoghi, verifica documentale, prelievo e analisi di campioni.

L'attività di controllo presso i produttori di rifiuti speciali ha lo scopo di verificare la corretta gestione dei rifiuti presso il sito ed il corretto smaltimento degli stessi. Durante l'attività di ispezione si analizza il ciclo produttivo per valutare le modalità adottate dal produttore per l'attribuzione del codice CER assegnato ai rifiuti, oltre ovviamente a verificare le modalità di stoccaggio e la correttezza degli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti dalla legislazione vigente. Rientra in questa tipologia di controlli anche la verifica della corretta gestione delle apparecchiature contenenti PCB ai sensi del d. lgs. n. 209/1999. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/06 e s.m.i. o che operano nell'ambito delle procedure semplificate, i controlli effettuati hanno lo scopo di verificare la conformità legislativa e il rispetto delle prescrizioni autorizzative.

Oltre all'attività programmata, svariate sono state le richieste pervenute a seguito di indagini delegate dall'A.G. così come sono cresciuti gli interventi richiesti da Carabinieri, N.O.E., Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato al fine di fornire supporto specialistico in ambito ambientale sia per quanto riguarda il controllo dei produttori o gestori di rifiuti che per le valutazioni della contaminazione di terreni.

Sulla matrice suolo e terreni, ARPA esegue indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati, finalizzando il proprio operato, ad accertare la conformità normativa o il rischio concreto ed attuale del superamento dei limiti. Per quanto riguarda i siti contaminati, Arpa effettua il controllo della corretta esecuzione di quanto previsto dai progetti approvati nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, compresa la valutazione dei dati analitici prodotti dai soggetti obbligati e le analisi sui campioni di controllo. A supporto delle Province effettua infine il controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica, mediante accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica, operando attraverso prelievo e analisi di campioni.

ALESSANDRIA

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

La pianificazione viene eseguita sulla base delle criticità, dimensione, pericolosità dei rifiuti, numero addetti e secondo la conoscenza approfondita del territorio. Durante il I semestre sono state emesse 23 sanzioni amministrative e 7 notizie di reato, mentre nel II semestre sono state emesse 3 sanzioni amministrative e 6 notizie di reato. Le principali situazioni di non conformità rilevate riguardano le modalità di detenzione dei rifiuti e la errata o mancata compilazione dei registri c/s e MUD. Nel II semestre il numero di controlli effettuati è decisamente significativo comportando per Arpa un notevole impegno di risorse umane.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Nella Provincia, gli impianti autorizzati sono 206 e le discariche attive sono 10. E' previsto il campionamento dei rifiuti presso gli stabilimenti IPPC secondo frequenze e tipologie di rifiuti indicate in autorizzazione AIA. Vengono svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi, in collaborazione con il Centro Regionale Radiazioni per verificare presso depositi di rottami metallici e fonderie la presenza di materiali contaminati o la presenza di sorgenti orfane. Nel I semestre sono state emesse 16 sanzioni amministrative e 9 notizie di reato, mentre nel II semestre sono state emesse 2 sanzioni amministrative e 4 notizie di reato. E all'Autorità Competente sono state inviate 82 relazioni di controllo. I controlli vengono programmati, per gli impianti in AIA, secondo le frequenze di controllo indicate nell'autorizzazione e per gli altri impianti in base alla criticità, dimensione, pericolosità dei rifiuti e secondo la conoscenza approfondita del territorio. Diversi sono i casi in cui si rileva una non conformità relativa al mancato rispetto delle prescrizioni in quanto molto generiche e scarsamente rilevanti sia sotto il profilo ambientale che della gestione dei rifiuti e quindi di difficile recepimento ed attuazione. Il numero di controlli effettuati è decisamente significativo comportando per Arpa un notevole impegno di risorse umane. Aumentare la collaborazione con la Provincia in fase autorizzativa finalizzata alla definizione di



prescrizioni specifiche che siano significative dal punto di vista ambientale e facilmente verificabili potrebbero favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale. Nel II semestre, sul territorio della Provincia, vi sono stati alcuni casi di contaminazione della falda sotterranea. Sono aperti procedimenti di bonifica o di messa in sicurezza di emergenza.

Criticità specifiche rifiuti

Sono stati eseguiti diversi controlli in merito alla gestione dei reflui zootecnici anche in merito a criticità rilevate a seguito di contaminazioni di acque superficiali, impaludamento di terreni ed emissioni odorigene. Questa è una attività programmata da Arpa per cui solo in casi particolari l'attività deriva da richieste specifiche da parte delle Forze dell'Ordine.

Contaminazione del suolo

Nel I semestre sono stati effettuati 18 interventi di verifica della contaminazione occasionale, mentre nel II semestre sono stati 21. Nel I semestre sono state redatte 3 notizie di reato e 18 comunicazioni all'Autorità Competente, mentre nel II semestre è stata effettuata 1 notizia di reato e 21 comunicazioni all'Autorità Competente. Nel I semestre sono stati effettuati 8 campionamenti e nel II semestre 11.

Bonifiche

In Provincia sono presenti 139 siti in bonifica e di questi sono entrati in bonifica 1 su 139 (esclusi quelli con iter concluso). Viene programmato il controllo per i siti industriali a maggior impatto ambientale per lavorazioni e dimensioni e per i PV carburante più problematici dal punto di vista delle procedure amministrative e dell'estensione della contaminazione. Spesso i controlli vengono effettuati su richiesta della Provincia o del Comune competente; tutti i siti vengono controllati almeno una volta durante l'iter di bonifica. Tutti i proponenti inviano i propri autocontrolli mediante Report di Monitoraggio. ARPA controlla periodicamente i siti che presentano maggiori criticità e comunque valida le analisi durante le fasi più delicate dell'iter. I controlli sono solitamente richiesti dal Comune competente e/o dalla Provincia. Nel I semestre sono state effettuate 17 giornate di campionamento per un totale di: 35 campioni di acque sotterranee, 3 campioni di terreno. Fonti di contaminazione: prodotti di origine petrolifera (per i PV carburante), lavorazioni pregresse o attuali per le Ditte. Nel II semestre sono state effettuate 23 giornate di campionamento per un totale di: 34 campioni di acque sotterranee, 45 campioni di terreno, 6 fiale da misure di soil gas. Fonti di contaminazione: prodotti di origine petrolifera (per i PV carburante), lavorazioni pregresse o attuali per le Ditte. I controlli effettuati sono stati sufficienti, compatibilmente con il numero delle persone preposte a svolgere tali mansioni. I servizi forniti dal Dipartimento vengono svolti nell'ambito di quanto previsto dalle vigenti normative in materie di bonifiche.

ASTI

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

L'attività deriva da programmazione interna individuando annualmente settori critici o peculiari della Provincia e a seguito di richieste di provincia, comuni e procura. Nel I semestre sono state irrogate 3 sanzioni amministrative, relative alla non corretta tenuta dei registri obbligatori e dei registri di carico scarico e formulari, sono state inviate 4 notizie di reato (6 quali seguiti), mentre nel II semestre sono state irrogate 3 sanzioni per non corretta tenuta dei registri obbligatori e dei registri di carico e scarico e sono state inviate 6 notizie di reato. Non sono pervenute osservazioni dalle Autorità competenti sui provvedimenti emessi. I controlli sui produttori rifiuti derivano in genere da iniziative di Arpa su comparti significativi e in genere condivisi in CCP.

Contatti frequenti sono con le Amministrazioni Comunali a cui Arpa fornisce supporto tecnico nel caso di problemi relativi alla matrice. Potrebbero essere svolti controlli più integrati con altre strutture con complementari competenze e mantenere esclusivamente ad Arpa l'attività sugli aspetti ambientali tralasciando quelli fiscali o urbanistici.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Gli impianti autorizzati sono: 1 discarica per rifiuti speciali attiva (AIA), 2 discariche chiuse, 1 impianto di compostaggio e 1 impianto di trattamento (AIA). Sono inoltre presenti 22 impianti autorizzati in via ordinaria, di cui 6 pericolosi, e 51 impianti autorizzati in via semplificata, di cui 1 + R13 pericolosi. Gli impianti autorizzati IPPC sono: 3 costituiti da 1 discarica, 1 polo di trattamento rifiuti e 1 gestore rifiuti. Un impianto ha in autorizzazione il controllo SME. Tutti hanno in autorizzazione l'obbligo della rete di monitoraggio delle acque sotterranee con frequenze diverse: la discarica aperta annuale con prelievi anche di Arpa, l'impianto di compostaggio e quello di trattamento rifiuti hanno frequenze semestrali e comunicazione annuale ad Arpa che valuta i dati e se del caso procede a campionamenti., le discariche chiuse hanno obbligo di monitoraggio semestrale. Inoltre anche presso due aziende gestori rifiuti è stato prescritto il monitoraggio dei piezometri con frequenza annuale. Il controllo da parte di Arpa è funzionale alla valutazione dei dati trasmessi e la presenza di eventuali parametri con valori significativi.

Nel I semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti presso 2 impianti di gestione rifiuti per un totale di 8 campionamenti. Nel II semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti presso 2 impianti di gestori rifiuti per un totale di 14 campionamenti tra rifiuti e materie prodotte dal recupero. Sono stati svolti dei controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi presso 3 impianti e per uno di questi è stata fatta una notizia di reato. Nel I semestre si sono registrate 3 sanzioni amministrative e 6 notizie di reato (2 notizie di reato e 3 seguiti AG); a seguito di ogni controllo presso una ditta autorizzata a gestire rifiuti viene data comunicazione alla provincia quale Ente che autorizza. Nel II semestre si sono registrate 1 sanzione amministrativa e 6 notizie di reato; a seguito di ogni controllo presso una ditta autorizzata a gestire rifiuti viene data comunicazione alla provincia quale Ente che autorizza. L'attività deriva da programmazione interna e a seguito di richieste di provincia e procura. Inoltre le valutazioni delle relazioni e dei monitoraggi forniscono elementi per indirizzare la programmazione dell'attività di verifica. Non sono pervenute osservazioni sui provvedimenti emessi dalle Autorità competenti. L'amministrazione competente ha ritenuto adeguato il contributo fornito dai controlli programmati o eseguiti su richiesta per la stesura dei documenti e il dettaglio delle prescrizioni in essi contenuti.

Potrebbero essere svolti controlli più integrati con altre strutture con analoghe competenze, in modo da favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale. E in corso da più anni attività di controllo su richiesta della Procura presso un gestore rifiuti di cui tuttora è in corso di verifica l'eventuale contaminazione del suolo e presso un'altra azienda si è avviata analoga attività.

Criticità specifiche rifiuti

Nel I semestre, relativamente ai controlli dello spandimento di fanghi e liquami in agricoltura, si sono eseguite verifiche presso 2 aziende, a seguito di segnalazione, e in aziende in Zone Vulnerabili Nitrati (ZVN); mentre nel II semestre si sono eseguite verifiche presso 4 aziende a seguito di formale richiesta da parte della Provincia presso aziende agricole che sono in ZVN.

Contaminazione del suolo

Sia nel I sia nel II semestre gli interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo sono stati 17. Nessun intervento ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica, perché i valori riscontrati nei prelievi effettuati erano inferiori alle CSC. Le notizie di reato, generalmente, sono originate da abbandoni o depositi incontrollati rifiuti: nel I semestre sono state 4, mentre nel II semestre sono state 5. Nel II semestre è stato effettuato 1 campione di suolo.

Bonifiche

Sono attivi 24 siti in bonifica e sia nel I sia nel II semestre è entrato in bonifica 1 sito. Si effettua sempre la verifica dello stato di contaminazione in fase di Caratterizzazione del sito, mediante prelievi di campioni per un numero almeno pari al 10% di quanto effettuato dalle ditte; nel caso di siti di piccole dimensioni dove



sono predisposti pochi sondaggi e piezometri, si può arrivare anche al 100% di campioni rispetto a quanto effettuato dalla ditta. Si effettua anche sempre la verifica del raggiungimento dei limiti previsti per il sito in bonifica mediante prelievi di campioni per un numero pari al 100% di tutti i sondaggi e piezometri ritenuti necessari a certificare il rispetto dei limiti imposti. Si effettuano sempre sopralluoghi per la verifica dell'installazione dei sistemi di bonifica come da progetto approvato. Per le bonifiche dove si prevedono interventi di durata superiore a un anno, si effettua almeno un sopralluogo all'anno con prelievi per verificare l'efficacia dei sistemi applicati e la congruità dei dati presentati dalle ditte nei report periodici.

Le comunicazioni all'autorità competente, sono comunicazioni che portano poi ad atti di diffida/sospensione/diniego dell'attività, sono poco attinenti alle attività di ARPA per le bonifiche dal momento che dovendo fornire il supporto tecnico agli enti competenti, nel fornirli comunichiamo sempre gli esiti del nostro operato sia al comune che alla provincia. Per tutti i siti in bonifica sono previsti autocontrolli che ARPA verifica come sopra riportato. Nel I semestre sono stati effettuati 33 campioni di acque sotterranee e 5 campioni di terreno. Alla domanda sulle fonti di contaminazione è difficile rispondere perché ogni sito ha la o le sue fonti di contaminazione che sono state rimosse; Arpa campiona acque, terreni e aria indipendentemente da quale è stata la fonte di contaminazione l'interesse è rivolto allo stato della matrice ambientale. Mentre nel II semestre sono stati effettuati 38 campioni di acque sotterranee, 9 campioni di terreni e 16 campioni di aeriformi. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza

Criticità specifiche suolo e bonifiche

Non si è a conoscenza di suoli contaminati al di fuori di quelli verificati. Nel I semestre solo una segnalazione ricevuta ha dato seguito a verifiche sullo stato di contaminazione del suolo; non sono pervenute richieste da parte delle forze dell'ordine. Nel II semestre nessuna segnalazione ha dato seguito a verifiche sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali e non sono pervenute richieste da parte delle forze dell'ordine.

BIELLA

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

I controlli di iniziativa sono svolti sulla base della programmazione provinciale nonché sulla base di criticità associate a specifiche lavorazioni; inoltre controlli vengono effettuati a seguito di richiesta di intervento da parte di forze di polizia e di altri enti. Nel corso del 2012 sono state effettuate 2 sanzioni amministrative, 2 comunicazioni di notizie di reato e 4 atti di Polizia Giudiziaria delegati. Le criticità maggiori sono riferite a non corretti adempimenti burocratici (registri di carico/scarico e dichiarazioni per detentori di trasformatori con PCB) e alla gestione non autorizzata di rifiuti. Si ritiene che i controlli abbiano permesso di fornire alle Amministrazioni Competenti le informazioni necessarie. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, i servizi di Arpa potrebbero evolvere tramite l'acquisizione di informazioni di maggior dettaglio sulle ditte controllate (attuabile attraverso la consultazione di diverse banche dati e di un efficiente applicativo geografico) e sulla presenza di eventuali impatti indiretti nell'area circostante (qualità acque sotterranee, corpi idrici, qualità del suolo). Si ritiene di dover segnalare l'utilità delle informazioni fornite dalla Struttura Centrale tramite la banca dati dei MUD.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Sono presenti 2 discariche aperte per rifiuti speciali non pericolosi; 1 discarica chiusa per rifiuti urbani con piano di gestione post chiusura; 1 discarica chiusa per rifiuti urbani senza piano di gestione post chiusura; 4 impianti di compostaggio (di cui solo 1 in procedura ordinaria); 57 impianti autorizzati a trattare rifiuti non pericolosi in regime semplificato e 19 in regime ordinario. Gli impianti autorizzati in procedura semplificata sono 57 solo per rifiuti non pericolosi. 8 sono gli impianti autorizzati IPPC. 7 sono gli impianti che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. 5 sono gli impianti

dotati di rete di monitoraggio delle acque sotterranee, che inviano i propri autocontrolli e vengono periodicamente verificati da Arpa. Nel II semestre sono stati prelevati 7 campioni di rifiuto; i campionamenti vengono generalmente eseguiti presso una discarica ex 2B, presso gli impianti di depurazione che accettano rifiuti liquidi. Nel corso del 2012 sono state effettuate 3 comunicazioni di notizie di reato e 44 atti di Polizia Giudiziaria delegati. Il mantenimento del controllo sugli impianti di discarica e la verifica della corretta gestione degli impianti autorizzati a trattare rifiuti. L'attività risulta spesso complessa e problematica, per cui le criticità maggiori si riscontrano nella corretta attribuzione della classe di pericolosità e sulla presenza di autorizzazioni che comportano difficoltà interpretative. Le attività di vigilanza svolte coinvolgono sempre gli enti che hanno rilasciato l'autorizzazione, tramite informazioni e periodici aggiornamenti e compatibilmente con l'attività di Polizia Giudiziaria. Sono in fase di accertamento episodi di contaminazione conseguenti ad scorrette gestioni di rifiuti. Storicamente particolare attenzione viene dedicata al biogas, attraverso controlli mensili sulla due discariche aperte e bimestrali su quella chiusa.

Criticità specifiche rifiuti

Non ci sono problematiche riferite ai rifiuti non trattate nei casi sopra riportati. Si segnala che pervengono sempre più frequentemente segnalazioni per abbandono di rifiuti. L'incidenza di segnalazioni per abbandoni di rifiuti è significativa in termini di numero, ma non di valenza ambientale. Fatta eccezione per le richieste da parte dei Carabinieri, spesso di interesse.

Contaminazione del suolo

Nel I semestre sono stati effettuati 9 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo, mentre nel II semestre sono stati 13. Nessuno di questi interventi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica. Nel 2012 si è effettuata 1 notizia di reato e 7 atti di Polizia Giudiziaria. Sono state effettuate 23 schede di campionamento sia del suolo che di rifiuti.

Bonifiche

Il numero totale di siti in bonifica è 28: 1 sito è entrato in bonifica nel I semestre e 1 nel II semestre. Viene effettuato un controllo su ogni sito e controlli maggiori sui siti più grandi e con presenza di bersagli. Si sono registrate 8 relazioni o pareri CS nel I semestre e 16 relazioni o pareri CS nel II semestre. 15 siti inviano i propri autocontrolli, ARPA ha effettuato controlli su 18 siti; la frequenza con la quale vengono controllati è variabile. Sono stati effettuati 20 campionamenti per un totale di 104 campioni per la matrice acqua nel I semestre e 14 campionamenti per un totale di 56 campioni per la matrice acqua nel II semestre. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale può essere sicuramente un buon punto di partenza la formazione di tavoli tecnici a cui far partecipare tutti gli attori.

Criticità specifiche suolo e bonifiche

In provincia è presente una rilevante contaminazione da tetracloro che ha dato luogo ad una bonifica da parte dell'azienda in parte responsabile ed un tavolo tecnico ad hoc e impegna in modo rilevante il dipartimento dal 2010. Non ci sono altre problematiche relative alla contaminazione dei suoli non trattate nei casi sopra riportati. In alcuni casi ci sono state richieste da parte dei Carabinieri che hanno individuato contaminazioni del suolo.

CUNEO

Controllo dei produttori di rifiuti speciali



La programmazione viene effettuata in base a quanto formulato dal competente Settore provinciale nell'ambito del Comitato Provinciale d'indirizzo nonché nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo. Si sono registrate 10 sanzioni amministrative, 4 ipotesi di reato; 7 atti di p.g. relativi a deleghe nel I semestre; mentre si sono registrate 4 sanzioni amministrative, 9 ipotesi di reato; 36 atti di p.g. relativi alle ipotesi e 7 atti di p.g. relativi a deleghe nel II semestre. Nel I semestre, per quanto riguarda le ipotesi di reato, trattasi perlopiù di violazioni ai disposti del deposito temporaneo, un abbruciamento ed un recupero di rifiuti mediante combustione non autorizzato. Le sanzioni amministrative sono relative a non corretta compilazione dei registri di carico e scarico. Nel II semestre, per quanto riguarda le ipotesi di reato, trattasi perlopiù di violazioni ai disposti del deposito temporaneo; gli atti delegati sono relativi a dissequestri con contestuali verifiche delle operazioni di rimozione dei rifiuti e ripristino dei luoghi. Le sanzioni amministrative sono relative a non corretta compilazione dei registri di carico e scarico. Ad ogni puntuale richiesta dell'Amministrazione competente è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Al momento, i dati relativi al numero di impianti autorizzati e quanti di questi sono autorizzati in procedura semplificata non sono disponibili. Gli impianti autorizzati IPPC sono 12: 2 discariche per non pericolosi, 2 piattaforme di trattamento con annesse discariche per non pericolosi, 2 piattaforme di trattamento per non pericolosi, 6 impianti di trattamento per pericolosi e non. Sono 12 gli impianti che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. Sono dotati di rete di monitoraggio delle acque sotterranee 15 discariche di cui: 3 attive e 13 chiuse; 2 piattaforme di trattamento con annesse discariche; 2 piattaforme di trattamento e 3 impianti di trattamento. Di questi inoltrano i propri autocontrolli: 3 discariche attive (2 soggette ad AIA e 1 no), 6 discariche chiuse (quelle adeguata al D.L.vo 36/2003 ed in post gestione), 2 piattaforme con annesse discariche (soggette ad AIA), 2 piattaforme di trattamento (soggette ad AIA), 3 impianti di trattamento (soggetti ad AIA). Sono stati effettuati 3 campioni di percolato da discarica; 2 campioni di compost da trattamento rifiuti nel I semestre; vengono effettuati 5 campioni di percolato da discarica; 2 campioni di compost da trattamento rifiuti nel II semestre. Non vengono svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi nel I semestre, mentre viene svolto 1 controllo a supporto della Radiazioni ionizzanti nel II semestre. Nel I semestre si sono registrate 10 sanzioni amministrative, 4 ipotesi di reato; 7 atti di p.g. relativi a deleghe. Ad ogni controllo presso un soggetto autorizzato al trattamento rifiuti segue comunicazione degli esiti delle verifiche all'autorità competente (23 controlli e comunicazioni). Questi dati sono relativi ai soli impianti non soggetti ad AIA. Nel II semestre si sono registrate 4 sanzioni amministrative, 14 ipotesi di reato; 52 atti di p.g. relativi alle ipotesi e 12 atti di p.g. relativi a deleghe. Ad ogni controllo presso un soggetto autorizzato al trattamento rifiuti segue comunicazione degli esiti delle verifiche all'autorità competente (35 controlli e comunicazioni). Questi dati sono relativi ai soli impianti non soggetti ad AIA. La programmazione viene effettuata in base a quanto formulato dal competente Settore provinciale nell'ambito del Comitato Provinciale d'indirizzo nonché nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo. Nel I semestre, per quanto riguarda le ipotesi di reato trattasi di violazioni alle prescrizioni e/o contenuti della comunicazione, perlopiù legate a giacenze, quantitativi trattabili annualmente e modalità di deposito (3), ed una violazione ai disposti normativa centri di raccolta (1). Le sanzioni amministrative sono relative a non corretta compilazione dei registri di carico e scarico. Questi dati sono relativi ai soli impianti non soggetti ad AIA. Nel II semestre, per quanto riguarda le ipotesi di reato trattasi di violazioni alle prescrizioni e/o contenuti della comunicazione, perlopiù legate a giacenze, quantitativi trattabili annualmente e modalità di deposito (7), violazione dei contenuti o assenza del piano di prevenzione e gestione acque meteoriche (2), effettuazione di attività di recupero/smaltimento non autorizzate (4), violazione disposti normativa centri di raccolta (1). Gli atti

delegati sono relativi ad ulteriori accertamenti tecnici e di responsabilità su procedimenti penali aperti a seguito di notizie di reato di questa Agenzia (10), accertamenti a seguito di esposto inoltrato alla procura (3). Le sanzioni amministrative sono relative a non corretta compilazione dei registri di carico e scarico (3) e del mud (1). Questi dati sono relativi ai soli impianti non soggetti ad AIA. Ad ogni puntuale richiesta dell'Amministrazione competente è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi. Nel I semestre si è verificata una contaminazione di suolo e di acque sotterranee riconducibile a perdita idrocarburi da deposito; nel II semestre si è verificata una contaminazione di acque sotterranee in una ex cava adibita a discarica di rifiuti inerti.

Criticità specifiche rifiuti

Il territorio della provincia di Cuneo è caratterizzato da una presenza di insediamenti zootecnici (oltre 1000 allevamenti censiti in anagrafe unica regionale dell'agricoltura di cui circa 80 soggetti ad AIA) il cui controllo da parte di ARPA, secondo i parametri stabiliti dalla normativa regionale di settore, comporterebbe la verifica aziendale su un centinaio di allevamenti. Nel corso del primo semestre sono stati effettuati controlli su 12 allevamenti, mentre nel secondo gli allevamenti controllati sono stati 39 (la differenza di controlli tra i due semestri, ossia il significativo incremento nel secondo semestre, è dovuta al fatto che l'Autorità Competente ha formulato le sue richieste solo nel mese di giugno 2012). I controlli effettuati sono stati finalizzati alla verifica del rispetto del regolamento regionale 10/R, e non comprendono quelli effettuati su impianti di allevamento soggetti ad AIA. Nel corso di tali controlli sono state riscontrate 11 violazioni amministrative (1 nel primo semestre e 10 nel secondo) ed una violazione di carattere penale (relativa al II semestre). Si evidenziano le problematiche connesse agli impianti di digestione anaerobica di effluenti zootecnici, finalizzati alla produzione di energia mediante combustione del biogas, in cui spesso i dati relativi agli effluenti zootecnici e al digestato prodotto non sono correttamente comunicati all'anagrafe unica. Le segnalazioni relative ad un non corretto utilizzo dei liquami zootecnici rappresentano 10%, per quanto riguarda la richiesta di intervento in emergenza le richieste effettuate dalle forze dell'ordine sono valutabili intorno al 40% del totale. Sono altresì rilevanti problematiche connesse alla gestione dei digestati non assimilabili ai liquami zootecnici, nonché la gestione di rifiuti ferrosi e non ferrosi da parte di privati, che li raccolgono senza autorizzazione alcuna e li vendono a soggetti autorizzati al recupero

Contaminazione del suolo

Nel I semestre sono stati effettuati 11 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo, nel II semestre ne sono stati effettuati 39. 1 intervento ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica sia nel I semestre sia nel II semestre. Nel I semestre non si sono registrate notizie di reato, né atti su delega, né sanzioni amministrative; ad ogni verifica è seguita comunicazione all'autorità competente (11). Nel II semestre si sono registrate 6 ipotesi di reato e 8 atti di p.g.; 5 atti su delega; 0 sanzioni; ad ogni verifica è seguita comunicazione all'autorità competente (39). Nel I semestre sono stati effettuati 2 campioni di acque sotterranee e 2 campioni di suolo.

Bonifiche

I siti in bonifica sono n.77, di cui uno nuovo nel I semestre. Il criterio che guida la programmazione dei controlli sui siti in bonifica è la verifica degli step dell'iter: indagini, caratterizzazione e certificazione. Nel corso del 2012 non si sono registrate né notizie di reato né sanzioni amministrative. Tutti i siti che hanno un monitoraggio approvato inviano i propri autocontrolli. Arpa controlla secondo gli step procedurali tutti i siti attivi. Nel I semestre non sono stati effettuati campionamenti; nel II semestre sono stati effettuati 3 campioni di acque sotterranee. Ad ogni specifica richiesta della amministrazione competente viene fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione dei relativi esiti. I servizi di Arpa potrebbero evolvere in meglio disponendo di maggiori risorse.


Campioni prelevati per il controllo dei rifiuti e delle bonifiche

Nell'ambito dell'attività di controllo sono state prelevate le seguenti tipologie di campioni:

- 2 campioni di acque reflue;
- 39 campioni di rifiuti;
- 53 campioni di acque sotterranee;
- 1 campione di acqua superficiale.

NOVARA
Controllo dei produttori di rifiuti speciali

Il criterio che guida la programmazione dei controlli è lo screening legato al tipo di rifiuto prodotto. Non si sono registrate notizie di reato, né sanzioni amministrative. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. I servizi di Arpa potrebbero evolvere con un incremento delle risorse umane a disposizione dell'Agenzia, al fine di favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Gli impianti autorizzati sono 165 (5 discariche, 2 cave). Di questi, 108 sono autorizzati in procedura semplificata. Gli impianti autorizzati IPPC sono 9. Le discariche e le cave hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. La maggior parte degli impianti sono dotati di reti di monitoraggio delle acque sotterranee e tutti inviano gli autocontrolli (da 30 a 35 controlli annui). Nel I semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti su 13 impianti, nel II semestre sono stati effettuati 5 campioni acqua di falda. Non sono stati svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi. Nel I semestre non si sono registrate sanzioni amministrative né notizie di reato; nel II semestre si è registrata 1 sanzione amministrativa e 1 notizia di reato entrambe oggetto di comunicazione all'autorità competente. Le cave sono le più controllate. Emergono criticità dall'analisi dell'attività, delle sanzioni amministrative e notizie di reato che si sono registrate. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. I servizi di Arpa potrebbero evolvere con un incremento delle risorse umane a disposizione dell'Agenzia. Sia nel I sia nel II semestre non sono stati verificati fenomeni di contaminazione.

Criticità specifiche rifiuti

La principale criticità riguarda i casi di conferimento di rifiuti nel recupero delle cave. Il problema di spandimento dei liquami genera di solito solo problemi legati alle molestie olfattive. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.

Contaminazione del suolo

Nel I semestre, gli interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo effettuati sono stati 2, di cui 1 ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica; nel II semestre non ne sono stati effettuati. Non si sono registrate notizie di reato né sanzioni amministrative. Nel I semestre sono stati effettuati 9 campionamenti del terreno; nel II semestre non sono stati effettuati.

Bonifiche

Sono 210 i siti inseriti in anagrafe, di cui 89 con procedura in corso; nel I semestre sono entrati in bonifica 5 siti. Il criterio di programmazione dei controlli sui siti in bonifica è a campione. Nel corso dell'anno non si sono registrate sanzioni amministrative, né notizie di reato. Tutti i siti inviano gli autocontrolli; sul totale Arpa effettua controlli a campione. Nel I semestre, esiste un'attività di controllo programmata su 2 siti e nel II semestre su 1 sito. Nel I semestre sono stati effettuati 3 campionamenti di terreno; nel II semestre non ne sono stati effettuati. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza.

Criticità specifiche suolo e bonifiche

L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.

TORINO
Controllo dei produttori di rifiuti speciali

La scelta delle aziende su cui svolgere l'attività ispettiva è stata determinata prevalentemente dalle segnalazioni (esposti) o dalle richieste di altri Enti. Nel I semestre, si sono registrate 7 notizie di reato e 17 sanzioni su di un totale di 110 controlli effettuati; nel II semestre, si sono registrate 5 notizie di reato e 24 sanzioni su di un totale di 155 controlli effettuati. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza tuttavia dovrebbero essere implementate le sinergie con altri Enti al fine di incrementare l'efficacia dei controlli sfruttando le singole potenzialità. Si ritiene inoltre che si debba individuare in maniera più incisiva le attività che generano rifiuti maggiormente pericolosi per l'ambiente e per l'uomo al fine di determinare le priorità d'intervento.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Gli impianti sul territorio provinciale sono: gestione inerti 286 - autorizzati (art. 208, 209 e 210) 196 - discariche in fase di gestione operativa 13 - discariche in fase di gestione post operativa 15 - autorizzazioni semplificate (art. 216) 398 (non è possibile effettuare una distinzione tra pericolosi e non). Gli impianti autorizzati IPPC sono 39. Gli impianti che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa sono 42. Gli impianti dotati di rete di monitoraggio delle acque sotterranee sono 35. Nel I semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti in 5 discariche. In maniera non sistematica campioni sono effettuati presso altri impianti. Al riguardo delle misurazioni delle radiazioni gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici hanno tra le prescrizioni la misurazione delle radiazioni emesse. Lo stesso vale per la discarica di rifiuti pericolosi Baricalla discarica per rifiuti pericolosi. Nel I semestre si sono registrate 15 sanzioni amministrative e 13 comunicazione di notizia di reato su di un totale di 83 verifiche; nel II semestre si sono registrate 4 sanzioni amministrative e 19 comunicazioni di notizia di reato su di un totale di 164 verifiche. Principalmente viene data la priorità alle attività concordate nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento ovvero programmate a livello regionale, secondo le linee d'azione e le priorità indicate dagli indirizzi attribuiti all'Agenzia dal Comitato Regionale di Indirizzo e dagli obiettivi strategici della Direzione Generale. Sono inoltre concordate con altri Enti (Comuni e Forze dell'Ordine) specifiche attività contingenti. In particolare è adottato un criterio condiviso con la Provincia di Torino che prevede di effettuare una verifica degli impianti autorizzati con autorizzazione semplificata (ex art. 216 del D. Lgs 152/06) con cadenza triennale. La modalità di programmazione dei controlli privilegia le verifiche delle ditte autorizzate, a scapito di quelle che non lo sono. Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi di competenza. Dovrebbero essere implementati i sistemi di acquisizione dei dati in via informatica per consentire agevolmente il riscontro dei risultati. In alcuni casi si sono verificati fenomeni di contaminazione del suolo, prevalentemente da idrocarburi.

Criticità specifiche rifiuti

E' emersa recentemente una problematica relativa alla gestione di rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di rame provenienti da furti e per questo motivo è in corso un'attività in collaborazione con Provincia e Polfer al fine di accertare eventuali traffici illeciti di questo genere di rifiuto. In generale si ritiene che l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo sia piuttosto limitata rispetto al totale dei controlli effettuati.

Contaminazione del suolo

Nel I semestre gli interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo sono stati 17, mentre nel II 54. Nessuno di



questi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica. Nel I semestre si sono registrate 4 comunicazioni di notizia di reato e 17 comunicazioni all'autorità competente (Provincia e Comune); nel II semestre non si sono registrate notizie di reato e 54 sono state le comunicazioni all'autorità competente (Provincia e Comune). Sono stati effettuati 16 campionamenti nel I semestre e 10 nel II semestre, che hanno riguardato prevalentemente contaminazioni da rifiuti. Si ritiene che al fine di limitare l'impatto ambientale legato a questa problematica dovrebbero essere attuati maggiori controlli del territorio.

Bonifiche

I siti contaminati sul territorio provinciale di Torino, inseriti nell'Anagrafe allo stato attuale (aggiornamento novembre 2012) sono 617. Solo un numero minimo di questi (28) è giunto alla certificazione finale di avvenuta bonifica e se si escludono i siti con iter concluso o con intervento non necessario (184) ne rimangono circa quattrocento da sottoporre ad interventi di bonifica. Per alcuni di questi sono effettivamente in corso gli interventi di bonifica, mentre altri sono ancora in fase di caratterizzazione e progettazione degli interventi.

Il Dipartimento di Torino, oltre ad evidenziare inizialmente le situazioni di contaminazione accertate durante le attività di controllo e monitoraggio del territorio, fornisce il supporto tecnico agli Enti coinvolti nelle diverse fasi del procedimento e realizza le indagini analitiche e gli accertamenti tecnici necessari per la certificazione di avvenuta bonifica e ripristino ambientale del sito.

L'attività viene svolta mediante l'espressione del parere di competenza, su richiesta degli Enti responsabili dei procedimenti, anche in sede di Conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 della Legge 241/90.

La normativa in materia di bonifiche, il Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, ulteriormente modificata con il D. Lgs. 16/01/08 n. 4, inserisce tra i due sub-procedimenti fondamentali di un iter di bonifica, caratterizzazione e progettazione, l'analisi di rischio sanitario sito-specifica e prevede che la stessa debba essere sottoposta a validazione da parte degli Enti di controllo.

La validazione consiste nella verifica degli elementi cardine della procedura suddetta: i criteri di scelta dei parametri di input degli algoritmi di calcolo ed in particolare i contaminanti indice, il modello concettuale del sito alla luce dei risultati delle indagini di caratterizzazione con percorsi di esposizione e punti di conformità, le procedure di calcolo utilizzate, anche attraverso l'utilizzo di software riconosciuti a livello nazionale, basati sulla metodologia RBCA (Risk Based Corrective Action) descritta negli standard ASTM.

Tale procedimento rende le istruttorie dei progetti molto laboriose e complesse. Inoltre l'adozione delle procedure semplificate di bonifica ha comportato un notevole incremento del numero dei siti contaminati.

Nel 2012 sono state aperte 157 pratiche relative ad aspetti istruttori nelle diverse fasi e ne sono state concluse 159. Alla fine del 2012 ne rimanevano in corso una decina. Le indagini finalizzate alla predisposizione della relazione tecnica, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006, posta a carico dell'Agenzie Ambientali, al fine della certificazione finale, sono state concluse per 21 siti, ma rimangono aperti altrettanti procedimenti in cui le operazioni di bonifica sono teoricamente terminate, ma dove, anche a seguito degli accertamenti di ARPA, nella realtà gli obiettivi di bonifica non sono ancora stati raggiunti. Sono state concluse 20 pratiche relative a verifiche ispettive di iniziativa e rimangono aperti, in attesa di riscontri analitici e/o documentali una trentina di procedimenti. Complessivamente l'attività nell'ambito del controllo dei siti contaminati ha comportato il prelievo di 217 campioni di acque (di cui 212 da pozzi e 5 superficiali) e 158 campioni di suoli.

Criticità specifiche suolo e bonifiche

Sono presenti sul territorio contaminazioni storiche che sono regolarmente monitorate.

VCO

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

La programmazione dei controlli avviene in riferimento alle criticità rilevate nello storico, in base alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti da consultazione MUD e sulla base delle richieste specifiche da enti. Si sono registrate 27 sanzioni amministrative e 14 notizie di reato nel I semestre e 19 sanzioni amministrative e 7 notizie di reato nel II semestre. Non emergono criticità particolari: la quasi totalità delle sanzioni amministrative scaturisce da errata o incompleta compilazione dei registri di carico/scarico rifiuti o FIR. Le notizie di reato scaturiscono per la quasi totalità dal superamento temporale e/o quantitativo del deposito temporaneo. In sporadici casi rilevata l'attivazione di pratiche di gestione di rifiuti non autorizzate o l'abbandono di rifiuti in aree extra aziendali. In linea di massima i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per l'attivazione dei propri interventi; non sempre si riesce poi a garantire un tempestivo controllo sull'ottemperanza alle diffide/ordinanze impartite. Il controllo avrebbe esiti di maggiore efficacia se alle segnalazioni di illeciti seguissero tavoli tecnici di approfondimento sulle criticità rilevate mirati alla ricerca di soluzioni idonee ed oggettivamente controllabili a posteriori.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Gli impianti autorizzati sono 54: 6 discariche (1 RSU e 5 inerti) tutte chiuse, con cessati conferimenti e attivazione gestione post operativa; 5 impianti di compostaggio; 6 autodemolitori; 8 metalli/plastica; 3 RSU; 1 impianto incenerimento RSU chiuso a luglio 2012; 3 impianti mobili recupero inerti; 15 impianti fissi recupero inerti; 4 carta/cartoni; 2 imballaggi/vetro; 1 tessili; 3 altro. Nel complesso, 26 impianti sono autorizzati in procedura semplificata, tutti per rifiuti non pericolosi; 2 impianti sono autorizzati IPPC + 4 attività (gestione rifiuti non IPPC) in stabilimenti IPPC: recupero alluminio per seconda fusione; rigenerazione sabbie esauste fonderia ghisa; R13 rifiuti pericolosi; autosmaltimento solventi. Gli stabilimenti in IPPC hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa; per tutti gli altri è in genere richiamato in autorizzazione l'obbligo di comunicazione/trasmisione autocontrolli. 4 impianti sono dotati di rete di monitoraggio acque sotterranee; 2 impianti inviano autocontrolli, 1 impianto appena realizzato e ancora non trascorso il termine per l'invio; 2 impianti hanno concluso il periodo di monitoraggio imposto. Si effettua controllo periodico da parte della Produzione (una/due volte l'anno) su due impianti di discarica in gestione operativa post chiusura. In linea di massima non vengono effettuati campionamenti programmati di rifiuti ma solo su specifica richiesta di enti o dell'Autorità Giudiziaria. Il forno inceneritore RSU (ora chiuso) e i recuperatori di metalli hanno portale di controllo sui rifiuti in ingresso. Si sono registrate 1 notizia di reato nel I semestre, 2 notizie di reato e 5 sanzioni amministrative nel II semestre. I controlli vengono programmati in base alle criticità rilevate nello storico, alle quantità e qualità dei rifiuti trattati e alle richieste specifiche da enti. Non si rilevano particolari criticità: la quasi totalità delle sanzioni è per omessa/errata tenuta dei registri c/s rifiuti; le notizie di reato hanno riguardato un singolo caso di attività non autorizzata ed un paio di mancato rispetto prescrizioni autorizzative. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per l'attivazione dei propri interventi. Interventi di mitigazione degli impatti ambientali legati a queste attività potrebbero essere facilitati da una maggior frequenza dei controlli sugli impianti più critici, associati a prelievi sistematici sulla qualità del rifiuto in/out. Nel corso del 2012 si è evidenziata una contaminazione da benzene nelle acque potabili emunte e distribuite nell'area del quartiere S. Anna di Verbania; la probabile origine è da ricercarsi nel vicino sito industriale dismesso ove la stessa azienda ha comunque attivata una caratterizzazione volontaria, tuttora in corso e ancora al vaglio degli enti (Comune, Provincia, Arpa e ASL).

Criticità specifiche rifiuti

Nel VCO si producono da 35.000 a 40.000 ton/anno di fanghi di segazione e altri rifiuti da lavorazione della pietra (CER 010413);



tali rifiuti non contengono di norma elementi inquinanti ma originano spesso problematiche legate alle modalità del loro deposito presso i siti di produzione ed il loro trasporto extra azienda (polveri diffuse, versamento in acque superficiali, imbrattamento strade, ecc.) e alle modalità di recupero/smaltimento (interventi in R10 non sempre rispettosi dei criteri dimensionali e temporali imposti); in alcuni casi i fanghi sono stati oggetto di reiterate procedure illecite di smaltimento sul suolo, andando a costituire, al di fuori di qualsivoglia autorizzazione al recupero, il materiale di riempimento/riporto in aree di nuovi insediamenti residenziali e artigianali/industriali. Ricevuti 5 esposti e 3 richieste da Forze dell'ordine nel I semestre, 1 esposto e 1 richiesta da Forze dell'ordine nel II semestre.

Contaminazione del suolo

Sono stati effettuati 7 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo nel I° semestre e 6 nel II° semestre. Nessuno di questi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica; per lo più si sono risolti con la rimozione del rifiuto (in un caso si trattava di eternit), talora frammisto al terreno; in altri 3 casi sono state attivate procedure di rimozione dei rifiuti da demolizione interrati e in un altro caso la contaminazione post evento (incidente stradale e versamento gasolio da cisterna interrata) è stata evitata con l'intervento di messa in sicurezza d'urgenza. Nel I° semestre si sono registrate 1 notizia di reato - abbandono rifiuti; 4 comunicazioni all'autorità competente (Provincia e Comune) e nel II° semestre 1 notizia di reato - abbandono rifiuti; 6 comunicazioni all'autorità competente (Provincia e Comune). Sono stati effettuati 12 campionamenti di terreno (contaminato da rifiuti vari e da demolizione, compreso amianto) e 1 di olio per ricerca PCB nel I semestre; 3 campionamenti di terreno (contaminato da rifiuti vari e da demolizione) e 2 di materiale vegetale nel II semestre. Gli interventi avvengono su segnalazione per cui non è possibile azione preventiva; potrebbe risultare utile, definendo le casistiche, mettere a sistema la verifica di Arpa per la certificazione qualitativa dei suoli post rimozione dei rifiuti abbandonati.

Bonifiche

I siti presenti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati sono 35: 2 entrati in bonifica nel I semestre e 2 nel II semestre. Il controllo sui siti in bonifica viene svolto dalla Struttura di Produzione secondo le tempistiche e le modalità definite nei piani di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica. Si sono registrate 3 comunicazioni all'A.G. per approfondimenti richiesti o deleghe. Sono tre i siti che inviano i propri autocontrolli e sugli stessi Arpa effettua controllo una volta al semestre. Sono stati effettuati 40 campioni di terreno, 1 di olio (ricerca PCB) e 23 campioni di acque sotterranee nel I semestre; 63 campioni di terreno, 2 campioni di materiale vegetale e 49 campioni di acque sotterranee nel II semestre. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per l'attivazione dei propri interventi.

VERCELLI

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

Nel 2012 sono stati abbinati i controlli delle acque reflue (A3.04) nel controllo dei rifiuti prodotti (A3.05) focalizzando l'attenzione sui produttori di fanghi da depurazione. Si sono registrate 1 notizia di reato e 2 sanzioni amministrative nel I semestre, e 1 notizia di reato e 1 sanzione amministrativa nel II semestre. Le sanzioni amministrative sono quasi sempre legate alla mancata/errata compilazione dei registri di carico e scarico mentre la sanzione penale è legata al fatto che alcuni rifiuti non venivano smaltiti con la frequenza dovuta. Gli esiti dei controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione per i seguiti di competenza. Al fine di un miglioramento del servizio si rendono necessari: un maggior coordinamento con altri soggetti che abitualmente svolgono attività di vigilanza (CFS-Polizia Provinciale), disporre di indicazioni dal coordinamento regionale ARPA in merito alle maggiori criticità

nella gestione dei rifiuti; disporre di informazioni sui flussi regionali di rifiuti e sugli esiti dei controlli di altri dipartimenti.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Gli impianti autorizzati sono 64 (32 autorizzati in via semplificata, 24 con autorizzazione ordinaria, 8 con AIA); in evidenza: 2 discariche aperte, 2 discariche chiuse, 1 discarica in IPPC. Di questi, 32 sono autorizzati in procedura semplificata, per rifiuti non pericolosi. Gli impianti autorizzati IPPC sono 8. Gli impianti che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa sono tutti quelli in possesso di AIA; altri impianti appartenenti a settori specifici (es. autodemolitori, discariche). Tutte le aziende che rientrano nella categoria degli autodemolitori (17) sono dotate di piezometri così come le discariche (4) e le aziende IPPC (8). Tutte le aziende almeno annualmente inviano i RP degli autocontrolli. ARPA effettua il bianco per gli autodemolitori e controlli semestrali o annuali dei piezometri delle discariche. Vengono effettuati 2 campionamenti di rifiuti presso due impianti + 1 campionamento di MPS in un impianto nel I semestre e 10 campionamenti presso 6 impianti + 1 campionamento di compost presso un impianto nel II semestre. Non vengono svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi. Si sono registrate 3 notizie di reato + 1 sanzione amministrativa nel I semestre e nessuna notizia di reato né sanzione amministrativa nel II semestre. Garantire un'alternanza omogenea nell'esecuzione dei controlli a carico dei diversi soggetti autorizzati, orientandosi su una periodicità biennale, fatte salve situazioni di criticità segnalate da altri enti ovvero desumibili dagli esiti di precedenti controlli ARPA; evitare sovrapposizioni ed interferenze con attività di controllo svolte da altri enti, in particolare quelle svolte direttamente dalla Provincia di Vercelli presso gli impianti di trattamento dei rifiuti, con oneri a carico del gestore, come previsto dalle disposizioni normative provinciali. Si sono registrate criticità nell'esecuzione di campioni di rifiuti presso discariche (applicazione della norma tecnica, contestazioni relative a modalità di campionamento e presunta non rappresentatività del campione prelevato), criticità nella classificazione dei rifiuti (rifiuti pericolosi - H14). Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, è necessaria maggiore integrazione tra attività di vigilanza e produzione per i siti soggetti ad attività di entrambe le strutture (monitoraggio discariche - vigilanza; verifica attività di bonifica/messa in sicurezza permanente - produzione). Risulta altresì necessario un maggiore coordinamento e omogeneizzazione delle attività tra i vari dipartimenti.

Criticità specifiche rifiuti

Ci sono problematiche riferite all'utilizzo ai fini dello spandimento in agricoltura del digestato (accezione di rifiuto/sottoprodotto).

Contaminazione del suolo

Sono stati effettuati 3 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo (nel codice B5.03 rientrano gli abbandoni di rifiuti; la maggior parte degli interventi riguardano questa tipologia di attività) nel I semestre e 9 interventi (nel codice B5.03 rientrano gli abbandoni di rifiuti; la maggior parte degli interventi riguardano questa tipologia di attività. Vi è stata una verifica su materiale utilizzato per riempimento e una verifica su terreno agricolo) nel II semestre. Nessuno di questi interventi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica. Le segnalazioni degli abbandoni sono state inoltrate ai comuni anche per gli eventuali accertamenti per individuare i responsabili degli illeciti. Non si sono avute informazioni a riguardo. Sono stati effettuati 1 campione di materiale utilizzato per un riempimento in area industriale e 2 campioni di terreno agricolo per verifiche eventuali contaminazioni derivanti dall'utilizzo di compost, nel II semestre. Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, è necessario il Coordinamento con altri Enti e pianificazione per la verifica di impianti e di attività in cui sono previsti riempimenti (ad es. ripristini ambientali di cave). Valutazione sull'applicazione delle disposizioni relative alle terre e rocce da scavo.

Bonifiche



I siti sono 63 (risultato estratto dall'Anagrafe Siti Contaminati): 2 entrati in bonifica nel I semestre e 2 entrati in bonifica nel II semestre 2012. Il criterio che guida la programmazione dei controlli sui siti in bonifica è lo stato della procedura: un controllo viene svolto sempre in fase di caratterizzazione, con prelievo di controcampioni delle matrici (n. concordato con la Provincia) in contraddittorio. Almeno un controllo viene svolto in corso di bonifica. Altri controlli vengono svolti nel caso dell'insorgere di specifiche problematiche. Non si sono registrate né notizie di reato né sanzioni amministrative. Tutti i siti "in bonifica" trasmettono i propri autocontrolli. I controlli di Arpa vengono svolti sempre in fase di caratterizzazione, spesso in fase di monitoraggio post operam, e quando richiesti dal Comune o dalla Provincia. Sono stati controllati 7 nel I semestre e 5 nel II semestre. Sono stati effettuati 18 campionamenti di acque sotterranee e 12 di suolo/sottosuolo nel I semestre, e 9 campionamenti di acque sotterranee e 10 suolo/sottosuolo nel II semestre.

Criticità specifiche suolo e bonifiche

Alcuni interventi sono stati richiesti dai Carabinieri e dalla Polizia Provinciale.